



BILANCIO AL 31.12.2009

Confidimprese FVG
Via Savorgnana, 27 - 33100 Udine
C.F.: 80027490301 - R.E.A.: 166484
Albo Cooperative Mutualità prevalente n. A102157
ABI 19504

INDICE

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	33
Relazione dei Sindaci	91
Relazione della società di Revisione	97
Appendice statistica	101
Statuto	133

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Daniele	Nonino
Vice Presidenti	Giovanni Battista	Gregoris
	Carlo	Tudech
Consiglieri	Gianfranco	Borghello
	Vittorio	Bortolotti
	Giovanna	Cinelli
	Giovanni	Di Maria
	Silvio	Franz
	Giovanni	Greatti
	Florinda	Poles
	Silvano	Pascolo
	Niveo	Paravano
	Primo	Pizzioli
	Severino	Schiff
	Bruno	Spinato
	Roberto	Vicentini

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Giovanni Battista	Gregoris
Componenti	Giovanni	Di Maria
	Niveo	Paravano
	Florinda	Poles
	Bruno	Spinato
	Roberto	Vicentini

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Eliso	Tami
Sindaci effettivi	Roberto	Minardi
	Roberto	Stellin
Sindaci supplenti	Roberto	Coradazzi
	Daniele	Mattellone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Sandro	Rozzino
Vicedirettore Generale	Stefania	Pajer

REVISORE CONTABILE

Revidata S.r.l.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I - PARTE GENERALE

INTRODUZIONE

Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, porgo a tutti Voi il più caloroso benvenuto a questa assemblea dei Soci che segna il 31° anno di attività del nostro organismo di garanzia mutualistica.

Nel corso del 2009 Confidimprese FVG, forte della ormai consolidata fusione tra i Congafi Artigiani di Pordenone ed Udine intervenuta dal primo gennaio 2008, ha ribadito il suo ruolo centrale nel sistema della garanzia regionale incrementando significativamente il servizio di garanzia alle imprese socie. Nell'erogazione della garanzia abbiamo sempre cercato la massima soddisfazione possibile delle istanze presentate dai soci, conciliate con l'esigenza di mantenere solido il Confidi.

Per numero di associati e per affidamenti garantiti ci siamo confermati, di gran lunga, il Confidi più dimensionato della regione. In questa attività abbiamo registrato positivi riscontri dal mondo delle imprese – i numeri lo confermano – e dal sistema relazionale che per noi è di rilevante importanza. Nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 abbiamo registrato ottimi rapporti con tutti i portatori di interesse che sono non marginalmente coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia con tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

In apertura informiamo che il CdA, in data 30 marzo 2010, ha determinato di avvalersi della possibilità di prorogare il termine ultimo per l'approvazione del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 27 dello statuto che così recita *"L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 (centottanta) giorni, conformemente a quanto previsto dall'art. 2364, secondo comma C.C. In questo caso gli amministratori segnalano, nella relazione al bilancio, le ragioni del maggior termine."* La proroga è motivata dalle novità ampiamente illustrate successivamente attinenti la profonda riorganizzazione della Cooperativa in conseguenza dell'iscrizione all'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del T.U.B. Tale processo riorganizzativo ha attraversato anche tutto il 2009. Ed è continuato, in conseguenza delle tante novità introdotte contemporaneamente all'iscrizione al 107, anche nei primi mesi del 2010, specialmente per quanto attiene i processi di segnalazione a Banca d'Italia ed amministrativi in genere gestiti dal nuovo software, che sono oggetto di una evoluzione organizzativa ancora in corso. L'Assemblea ordinaria è stata così convocata entro il 180° giorno dalla chiusura dell'esercizio sociale considerato.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti ora dal nostro Confidi, neo 107.

Tali principi contabili hanno introdotto significativi cambiamenti nella struttura del bilancio d'esercizio, nella valutazione e rappresentazione delle attività e delle passività. Tali effetti sono stati illustrati in una specifica sezione. Per consentire il confronto con l'esercizio precedente si è provveduto alla conseguente medesima rielaborazione del bilancio 2008.

L'esercizio che sottoponiamo al vostro giudizio segna una ulteriore svolta nella vita del nostro Confidi. L'iscrizione all'elenco degli intermediari finanziari art. 107 del Testo Unico Bancario è una ulteriore evoluzione che segna di fatto la nascita di un nuovo confidi.

Tralasciando le pur importanti numerose tappe intermedie, i più significativi traguardi raggiunti dalla costituzione del 1979 sono essenzialmente tre.

La **trasformazione** da consorzio a società cooperativa (una lungimirante scelta di forma giuridica indicata 25 anni dopo anche dal legislatore nazionale) ha consentito di ottenere risultati considerevoli. Il recupero delle ritenute subite sugli interessi titoli e sui depositi bancari ha procurato maggiori entrate per oltre 1 milione di euro. La costruzione di una efficace architettura sociale ha introdotto principi contabili ed un sistema di controlli che hanno radicato sin dal principio virtuosi comportamenti amministrativi.

La **fusione** tra i due confidi artigiani delle province di Pordenone e di Udine ha fatto compiere ai due confidi un forte salto di qualità. È nato così Confidimprese FVG, un confido solido e strutturato per affrontare anche le sfide più impegnative.

L'**iscrizione** al 107 è la meta più recente, conseguita già il novembre scorso, primi in regione e quarti in Italia. Il legislatore nazionale – riconoscendone l'importanza – ha inteso disciplinare il nostro mondo che, in questi decenni di attività, ha via via conquistato un crescente ruolo nel sostegno dell'accesso al credito delle piccole medie imprese. La garanzia di un Confidi 107 è parificata a quella prestata dagli altri Intermediari finanziari e dalle banche. Ciò la rende più appetibile da parte del sistema bancario e, pertanto, agevola l'accesso al credito da parte dei Soci a migliori condizioni.

Come sempre, prima di procedere al commento dei più significativi dati inerenti la base sociale ed alla descrizione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio considerato, delle garanzie concesse e delle conseguenti sofferenze, apriamo la relazione con alcuni cenni sulla situazione economico finanziaria globale, nazionale e regionale.

Possiamo dire che l'anno 2009 ha rispettato, purtroppo, le attese del mondo imprenditoriale. Dopo la bufera finanziaria del 2008, che già si innestava su un tessuto economico indebolito da alcuni anni di crescita modestissima, è arrivata la preannunciata crisi economica. Il 2009 è stato un anno veramente difficile per le nostre imprese che hanno fatto i salti mortali per affrontare le innumerevoli difficoltà che via via si presentavano nel corso dell'anno. Al calo degli ordinativi e dei fatturati, quantificabile in quasi il 20%, si sono aggiunte le complicazioni proprie del mondo delle PMI, in buona parte fatto di conto lavorazione verso le medie grandi imprese. I tempi di incasso dei crediti si sono ulteriormente allungati. Gli insoluti sulle ricevute bancarie e sulle fatture anticipate sono diventati, in molti casi, la norma e non più l'eccezione. Sono altresì cresciuti i veri e propri impagati sui crediti.

I primi mesi del 2010 non presentano ancora l'agognata svolta. I margini di crescita sono migliorati, ma sono ancora lontani da quei valori che possono dare veramente respiro alle nostre imprese.

In questo difficile contesto economico, le imprese hanno dovuto attingere anche alle risorse personali del titolare e dei soci per fronteggiare le necessità aziendali.

L'accesso al credito rischia peraltro di registrare una ulteriore restrizione in conseguenza dei non buoni risultati di esercizio 2009. Dopo il forte restringimento del credito causato dalla crisi finanziaria 2008, nel corso del 2009 il sistema si era via via assestato e le imprese, seppure in modo differenziato, hanno riottenuto credito. Trascorsi i primi mesi del 2010, le banche ora richiedono, ovviamente, a completamento della documentazione di istruttoria, anche il bilancio 2009. Poiché i bilanci 2009 presentano risultati quantomeno modesti, se non addirittura pessimi, non è fuor di luogo prevedere ulteriori problematiche nell'ottenimento di finanziamenti.

Non dobbiamo perdere fiducia nel nostro sistema, che ha dimostrato in diverse occasioni sorprendenti capacità di affrontare crisi anche profonde. In passato alcuni soloni avevano espresso parole certamente non positive nei confronti del sistema economico italiano, basato su un grandissimo numero di medie-piccole-micro imprese. Questa piccola dimensione ha aiutato ad affrontare meglio gli effetti della crisi.

Sappiamo, però, che un sistema di piccole imprese riprende velocità in tempi più lunghi.

La crisi non è ancora finita. Possiamo dire che, in vista dello scollinamento che intravediamo a distanza, la salita si è fatta meno dura, ma il percorso per arrivare in cima non si è ancora concluso.

SCENARI ECONOMICI

Situazione internazionale

Allo scenario Europeo che ha risentito prima della crisi finanziaria e dopo della crisi economica, che ha causato i noti cali di PIL nei paesi OCSE, si devono aggiungere le conseguenze derivanti dal forte rallentamento della crescita dei paesi Asiatici.

Nel 2009 si è registrata una riduzione del commercio mondiale di oltre mezzo punto; per i sette paesi più industrializzati questo valore sale a quasi tre punti e mezzo. Nella seconda metà del 2009 e nei primi mesi del 2010 i PIL registrano, finalmente, segni positivi. Ancora una volta, purtroppo, l'Italia, tra i grandi, è il paese più lento a ripartire.

Situazione Italiana

Dopo un 2008 già negativo (-1%), il PIL 2009 ha registrato un dato di -5%, certo in linea con i competitors europei, ma oggettivamente pesante.

Anche se il Paese pare registrare qualche fondamentale con il segno più, a dimostrazione di una pur lenta ripresa, la propensione all'investimento delle famiglie e delle imprese è tutt'ora molto bassa. Lo riscontriamo anche nei nostri dati. Operazioni di finanziamento per investimenti produttivi sono ancora rare.

È naturale che gli imprenditori vogliano avere un orizzonte un poco più chiaro prima di impegnarsi in nuovi investimenti, ma questo non fa altro che ritardare ancora di più la ripresa. Rischiamo di rimanere dentro un circuito per nulla virtuoso.

Situazione Friuli Venezia Giulia

A differenza di altre occasioni, gli effetti della crisi internazionale sull'economia hanno colpito anche la nostra regione.

Nel 2009 la domanda rivolta alle imprese industriali è calata del 20% rispetto all'ottimo dato del 2007. Si sono registrati deboli segnali di ripresa nel corso della seconda metà dell'anno, rafforzatisi nel primo trimestre 2010. Salvo la cantieristica, tutti i settori hanno segnato forti riduzioni nell'esportazione. Nonostante ciò le conseguenze della crisi sono state meno pesanti rispetto alla media nazionale in termini di vendite manifatturiere. Il tasso di disoccupazione è arrivato al 5,3%. Il calo dell'occupazione, pari al 2,5%, è però stato più intenso rispetto al Nord Est. Il ricorso alla cassa integrazione si è decuplicato tra il 2008 ed il 2009. Nel corso del 2009 il credito a residenti in Friuli Venezia Giulia ha ristagnato. Al calo delle imprese, proseguito poi anche nel primo trimestre 2010, si è contrapposta la crescita di quelli alle famiglie.

Le imprese hanno richiesto maggiori finanziamenti per ristrutturazioni di debito e meno per investimenti. Alla stagnazione della domanda di credito delle imprese si è accompagnato un irrigidimento dei criteri di concessione da parte delle banche, consistente in maggiori richieste in termini di spread e garanzie, più accentuato per le imprese edili. *(fonte Banca d'Italia)*

Nonostante il nostro sistema regionale presenti un gran numero di imprenditori solidi e virtuosi la situazione risulta difficile anche per loro.

IL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE E DEL FVG

Alcuni interventi del Governo italiano hanno aiutato le banche a fronteggiare la crisi finanziaria del 2008. Le somme messe a disposizione delle banche per sostenere la loro capitalizzazione, seppure non completamente utilizzate, hanno dato ossigeno e, soprattutto, fiducia al sistema, rendendolo più solido. Le maggiori dotazioni fornite al Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale, finalmente da poco concretamente esteso anche alle imprese artigiane, rilanciano l'uso di questo importante strumento di riassicurazione, che potrà essere ora utilizzato anche da parte del nostro Confidi.

I dati forniti da Banca d'Italia sull'andamento dell'accesso al credito e delle sofferenze registrate dal sistema bancario, evidenziano le note problematicità, conseguenti all'indebolimento del merito di credito delle imprese ed alla crescente difficoltà ad onorare gli impegni già assunti.

STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

Come anticipato nell'introduzione, nel corso del 2009 il Confidi ha presentato in data 13 luglio ed ottenuto in data 10 novembre l'iscrizione – con numero 19504 – all'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del T.U.B.

Questa trasformazione ha comportato alcune significative azioni della Società.

In primis sono stati consolidati quei procedimenti virtuosi già definiti nel Sistema qualità che avevano dotato il Confidi di processi definiti e controllati.

In secondo luogo sono stati attivati tutti i presidi richiesti da Banca d'Italia a un soggetto vigilato.

In relazione alle accresciute necessità si è provveduto nel corso dei primi mesi del 2010 all'assunzione di due unità inserite nei servizi Amministrazione e Contenzioso per potenziare l'Organico nel settore in cui convergono la gran parte delle nuove incombenze conseguenti all'essere soggetto vigilato.

È stato ulteriormente intensificato nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 il percorso formativo del personale dipendente e degli amministratori con corsi di informazione ed aggiornamento specifici su tutti i nuovi temi propri di un soggetto neo-vigilato, con particolare riferimento alla trasparenza ed all'antiriciclaggio. Sono state applicate le nuove procedure attinenti questi temi. È stato inoltre concluso il processo di adeguamento della modulistica, con particolare attenzione alla disponibilità su Web. Continuano con forte intensità e buoni risultati i momenti informativi che il Confidi pone in essere sul territorio autonomamente e/o in collaborazione con le Associazioni di categoria artigiane al fine di mantenere, ed ove possibile migliorare, la conoscenza da parte dei Soci delle procedure di adesione e di accesso alla garanzia, con i relativi tempi e costi (oltre 20 serate informative nel corso degli ultimi 17 mesi). Per assicurare adeguata informazione sui servizi resi, il Confidi si avvale inoltre dei bollettini informativi delle Associazioni di categoria e delle Camere di Commercio.

Al fine di perfezionare un modello organizzativo il più efficiente possibile si è provveduto alla esternalizzazione della funzione di Internal Audit alla Federazione regionale delle BCC del Friuli Venezia Giulia che assicura professionalità adeguata e conoscenza del mondo delle piccole banche locali, quali soggetti il più possibile simili ai confidi. Per quanto attiene la gestione dei flussi di segnalazione di vigilanza e centrale rischi ci avvaliamo della consulenza della software house Iside che fornisce il sistema informativo.

Con i partners bancari è stato dato il via all'adeguamento delle convenzioni Confidi-banca per contemplarvi il maggior valore della garanzia 107 e le conseguenti novità regolamentari. Con le banche sono frequenti le occasioni di confronto per ricercare insieme il migliore equilibrio possibile tra gli interessi di credito degli istanti rappresentati e le aspettative di guadagno di quel fornitore particolare che è la banca. Sono in corso individuazioni di meccanismi che consentano di ridurre il più possibile i tempi delle due istruttorie di merito di credito, ricercando di aumentare il più possibile le valutazioni condivise delle istanze, al fine di ridurre gli insuccessi, pur sempre nel totale rispetto del principio dell'autonoma valutazione del merito di credito.

Nell'autunno prossimo saranno esplorati nuovi processi commerciali che possano prevedere una ulteriore evoluzione del già positivo rapporto esistente con le Associazioni di categoria e con i Dottori/Ragionieri commercialisti, sempre nel rispetto dei limiti imposti da Banca d'Italia.

CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Per aiutare i Soci a fronteggiare le esigenze di liquidità sono state attivate alcune iniziative specifiche. Ne segnaliamo alcune. Il Confidi ha aderito all'"Avviso comune" del 3 agosto 2009, promosso dal Governo, cui hanno aderito ABI ed Associazioni di categoria, per la moratoria dei finanziamenti in essere e l'allungamento dei crediti commerciali. Numerosi soci hanno usufruito di questa opportunità.

Sono state poste in essere diverse convenzioni "Anticrisi di straordinaria liquidità" che hanno offerto alle imprese linee di credito specifiche ed a tassi vantaggiosi. In cambio di queste condizioni è stata offerta alle banche una aliquota di rischio superiore al 50%, mediamente il 70%. Ciò si traduce in aumento del rischio assunto dal Confidi. Questa era, però, una condizione necessaria per far sì che le banche superassero eventuali ritrosie nella concessione del credito non correlate al merito di credito, ma conseguenti a valutazioni specifiche sul monte garanzie offerte a copertura delle operazioni. Tale innalzamento del nostro rischio ha altresì tolto alibi alle banche meno disponibili a sostenere le imprese.

Nel corso del 2009 non si sono visti purtroppo benefici dal costituito Fondo Regionale di co-garanzia, che ha avuto una gestazione complessa ed un esordio non positivo. Il Fondo è stato costituito (i primi passi sono dell'ottobre 2008, le prime norme di metà 2009) per aiutare le imprese nel contesto della restrizione nell'accesso al credito e di crisi economica. Il Fondo prevede la possibilità di fornire alle banche una garanzia complessiva fino all'80%, suddivisa tra Confidi e Fondo Regionale. Sin dai primi momenti avevamo presentato alla Regione le nostre perplessità in merito alla complessità delle procedure previste, sollecitando alla Regione di operare conferimenti diretti ai confidi. L'esito del Fondo è dimostrato dal fatto che fino alla data di redazione di questa relazione sono state presentate solo una decina di domande, nonostante la possibilità per le banche di ottenere, almeno teoricamente, una copertura dell'80% contro il 50% normalmente assicurato dal Confidi. La Regione sta operando una revisione della normativa. Confidiamo che i problemi evidenziati siano risolti nella nuova versione.

I tassi contrattati per le imprese socie sono tra i migliori ottenibili da piccole micro imprese nella nostra regione.

Al 31.12.2009 il numero delle imprese associate ha raggiunto e superato il traguardo di 10.000. A fine anno annoveravamo 10.044 soci.

Nel corso del 2009 abbiamo garantito fidi per oltre 244 milioni di euro, contro i 188,5 milioni di euro del 2008, registrando un aumento del 30%. I fidi garantiti in essere al 31.12. 2009 sono 330 milioni (+23% rispetto al 31.12.2008); su questi il Confidi ha prestato garanzie per 166 milioni. Su questa massa di garanzie gestite si registra quasi un 5% di posizioni deteriorate, in aumento rispetto al dato 2008 (circa 4%), ma in linea od inferiore a quello registrato nel mondo dei confidi più strutturati. L'aumento delle posizioni anomale del 30% è vicino alla media del sistema, e rappresenta un valore importante che è costantemente monitorato.

I SOCI

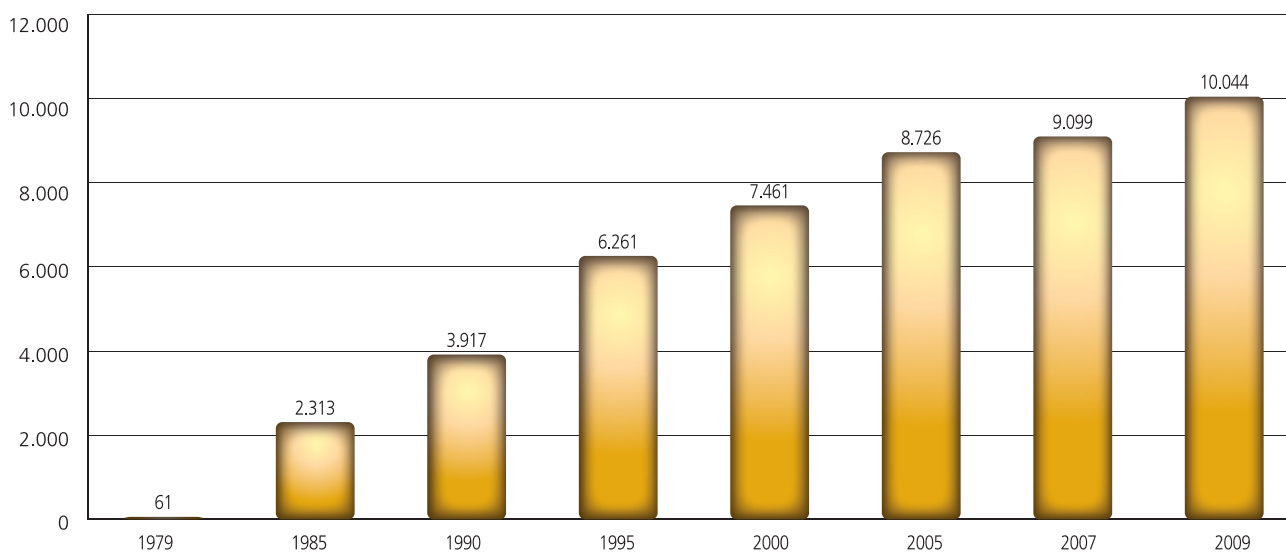
Nel corso del 2009 sono state presentate 922 domande di adesione. Di queste, 895 (97,1%) sono state accolte in quanto riscontravano i requisiti richiesti, 10 (1,1%) sono state respinte in quanto NON possedevano i requisiti richiesti, 6 (0,6%) sono state ritirate dagli istanti e 11 (1,2%) restano in istruttoria al 31.12.2009. Nessun socio ha presentato ricorso contro il rigetto dell'istanza di adesione.

	2009	%	2008	Variazione% 2009 su 2008
Presentate	922		638	44,5
Accolte	895	97,1	630	42,1
Respinte	10	1,1	8	25
Ritirate	6	0,6	0	
Rinviate	11*	1,2	0*	
Esclusioni e recessi	316		264	19,7

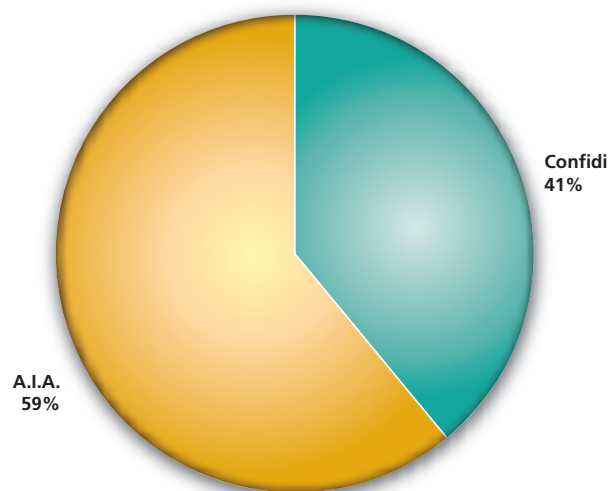
* Al 31.12.2008 e 31.12.2009

A testimonianza del gradimento dei servizi resi dal Confidi, il 2009 ha registrato un aumento del 45% delle domande di adesione rispetto a quelle del 2008.

Soci per anno



Penetrazione soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2009



Soci confidi: 10.044, di cui Artigiani 9.459

Imprese iscritte Albo delle Imprese Artigiane delle CCIAA di PN + UD = 23.015.

Percentuale = 41,1

Imprese artigiane al 31.12.2009

n.	attive	iscrizioni	cessazioni
GO	2.958	241	288
PN	8.048	570	683
TS	4.564	377	421
UD	14.967	1.051	1.280
Totale	30.537	2.239	2.672
PN + UD	23.015		

Per la prima volta dopo molti anni, l'Albo imprese artigiane della regione registra un saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni a dimostrazione del difficile momento economico.

I Finanziamenti garantiti e le garanzie in essere

Finanziamenti garantiti nel corso del 2009 per banca

DESCRIZIONE BANCA	finanziamenti garantiti	%	variazione % 2009 su 2008
ANTONVENETA	9.752.700	4,0	68,7
ARTIGIANCASSA	80.000	0,0	0
BANCA DI CIVIDALE	34.318.689	14,1	44,0
BANCA POPOLARE DI VERONA	2.006.209	0,8	358,0
BANCA POPOLARE DI VICENZA	22.311.150	9,1	0,2
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	44.436.230	18,2	37,7
BANCO DI BRESCIA	1.903.000	0,8	127,4
BCC BASILIANO	7.544.006	3,1	71,8
BCC BASSA	2.800.266	1,1	9,1
BCC CARNIA E GEMONESE	4.197.078	1,7	18,7
BCC CREDIFRIULI	4.844.220	2,0	62,3
BCC DELLA MARCA	172.100	0,1	7,2
BCC FIUMICELLO E AIELLO	2.543.914	1,0	46,3
BCC FRIULI CENTRALE	4.459.300	1,8	93,9
BCC LUCINICCO	45.000	0,0	-79,1
BCC MANZANO	9.881.246	4,0	37,4
BCC PORDENONESE	2.801.000	1,1	22,8
BCC PREALPI	210.000	0,1	75,0
BCC SAN BIAGIO - VENETO ORIENTALE	121.000	0,0	100,0
BCC SAN GIORGIO E MEDUNO	3.213.904	1,3	106,3
BCC UDINE	4.560.600	1,9	64,9
BCC VILLESSE	50.000	0,0	100,0
BNL	1.032.000	0,4	28,2
CASSA DI RISPARMIO FVG	32.667.612	13,4	-2,5
HYPOT	1.801.000	0,7	28,0
INTESA SAN PAOLO	585.000	0,2	100,0
LEASING	936.086	0,4	-76,6
MEDIOCREDITO	3.380.500	1,4	-11,6
NORDEST BANCA	2.668.000	1,1	36,5
UNICREDIT	33.702.305	13,8	60,8
UNICREDIT CORPORATE	130.000	0,1	-50,0
VENETO BANCA	5.087.688	2,1	11,7
Totale	244.241.803	100,0	29,6

Finanziamenti richiesti NON garantiti (non contempla le riduzioni su pratiche deliberate favorevolmente per importi inferiori al richiesto)

NEGATE PER FILIALE/PROVINCIA	Importo
PORDENONE	7.310.280
UDINE	9.668.460
Totale	16.978.740

La percentuale di pratiche negare - pari al 6,6% (sul monte di 261 milioni richiesti) è addirittura inferiore al 7,9 registrato nel 2008, a comprova dello sforzo sostenuto dal Confidi per aiutare le aziende in questo difficile contesto economico.

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2009 per filiale/provincia

FILIALE - PROVINCIA	FINANZIAMENTI	RISCHIO
PORDENONE	96.561.433	50.134.768
UDINE	233.197.783	116.052.612
Totale	329.759.216	166.187.380

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2009 per banca – confronto tra banche e variazione 2009 su 2008

BANCA	Importo finanziamento in essere al 31.12. 2009	%	Importo rischio in essere al 31.12.2009	%	variazione % finanziamento
ARTIGIANCASSA BANCA	113.975	0,03	56.987	0,0	25,0
BANCA ANTONVENETA	13.821.015	4,19	7.254.646	4,4	38,2
BANCA DI CIVIDALE	43.891.993	13,31	22.370.922	13,5	27,4
BANCA INTESA	130.000	0,04	65.000	0,0	100,0
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.253.550	0,38	653.976	0,4	45,7
BANCA POPOLARE DI VICENZA	30.784.750	9,34	15.834.103	9,5	2,8
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	56.298.322	17,07	28.618.184	17,2	32,2
BANCA POPOLARE VERONA	1.893.126	0,57	957.718	0,6	236,1
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	63.282.353	19,19	32.245.031	19,4	23,2
BANCO DI BRESCIA	2.373.234	0,72	1.181.767	0,7	51,9
CIVILEASING	5.530.025	1,68	1.557.355	0,9	10,1
CLARIS LEASING	57.080	0,02	28.540	0,0	100,0
CASSA DI RISPARMIO FVG	49.205.208	14,92	25.362.091	15,3	10,8
HYPO ALPE ADRIA BANK	2.223.675	0,67	1.155.302	0,7	6,6
MEDIOCREDITO FVG	6.205.119	1,88	1.834.528	1,1	-17,6
NORDEST BANCA	3.105.710	0,94	1.560.676	0,9	50,3
UBI LEASING	0	0,00	0	0,0	-100,0
UNICREDIT BANCA	41.857.638	12,69	21.538.956	13,0	45,2
UNICREDIT CORPORATE	367.000	0,11	183.500	0,1	8,9
VENETO BANCA	7.365.444	2,23	3.728.098	2,2	24,9
Totale	329.759.216	100,00	166.187.380	100,0	23,1

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2009 per linea di credito con confronto su 2008

LINEA DI CREDITO	rischio	affidamento / finanziamento garantito	Variazione finanziam.% 2009 su 2008
CONTO CORRENTE	16.905.513	33.416.514	22,5
ANTICIPI SU IMPORT/EXPORT	2.581.373	5.178.746	9,0
ANTICIPI SU CREDITI E DIVERSI	70.928.076	139.983.737	17,1
FIDEIUSSIONE	628.189	1.558.379	-17,1
finanziamenti a breve termine	1.895.356	3.617.438	33,5
finanziamenti a breve termine agevolati	1.016.471	2.002.941	6,0
finanziamenti a medio/lungo termine	57.763.683	110.966.893	34,4
finanziamenti a medio lungo termine agevolati	12.500.816	25.463.774	51,7
leasing	1.967.903	7.570.794	-27,5
Totale	166.187.380	329.759.216	23,1

PREVENZIONE USURA

L'intervento posto in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi due anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente. Ciò ha giocato forza ridotta le possibilità di intervento.

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 138 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.288.255.- Le pratiche erogate nel 2009 sono 5 per un importo di € 485.532,25.- L'ammontare dei finanziamenti in essere al 31.12.2009 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 1.611.111,86 per n° 32 pratiche. La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

LE SOFFERENZE E LE POSIZIONI ANOMALE

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 307.067 al netto del relativo fondo per euro 3.811.980. L'ammontare delle posizioni deteriorate è pari ad euro 8.142.754, inferiore al 5% del monte rischio garanzia, in incremento rispetto ai 6 milioni al 31.12.2008. L'incremento, considerevole, è in parte parametrato all'aumento del monte garanzie gestite, aumentate di oltre il 25% nel corso del 2009, ed in parte al naturale peggioramento della qualità del portafoglio in conseguenza della crisi economica. Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono in linea con quelle registrate dai confidi del Nord Est.

Per l'individuazione dell'importo da accantonare a fondo rischi sofferenze, affinché questo sia correttamente dimensionato per coprire le attese perdite sul monte garanzie che presentano una anomalia non temporanea (incagli e sofferenze), il Confidi ha ritenuto opportuno aggiornare il modello di calcolo sin'ora utilizzato per renderlo più coerente alle disposizioni normative da considerare ed all'attuale situazione economica.

Il monte anomalie distingue gli incagli dalle sofferenze; sui primi si può ragionevolmente applicare una attesa percentuale di default inferiore alle seconde. Per le sofferenze la percentuale è stata fornita dalla articolata indagine statistica già utilizzata dal Confidi, che ricomprende l'analisi di ciascuna posizione anomala chiusa, con una risoluzione positiva oppure con l'escusione della garanzia, in un dato periodo temporale.

Si è ritenuto di ricomprendere nell'analisi statistica anche l'ultimo esercizio, in apprezzamento dell'oggettiva considerazione che il difficile momento economico e le conseguenze di questo sulla qualità del credito fanno ritenere che gli esercizi prossimi saranno più coerenti con il 2009 che con quelli precedenti.

Individuate le percentuali di atteso default calcolate con riferimento ad eventi passati si è proceduto ad incrementarle per tenere conto della "tendenza" di aumento della rischiosità registrata negli ultimi anni.

Nella valutazione si è tenuto conto che alcuni settori, per diversi specifici motivi, risentono in misura maggiore dell'attuale crisi e presentano debolezze superiori al sistema.

Il Distretto della sedia dell'Udinese ed il settore del mobile del Pordenonese presentano riconosciute problematiche di distretto. Il settore dell'autotrasporto attraversa in genere le note difficoltà; quello del Friuli Venezia Giulia patisce, ancora di più delle imprese delle altre regioni, la concorrenza – spesso considerata sleale – proveniente dalle aziende dell'Est Europa. Il settore edile risente anche nella nostra regione delle difficoltà presenti in tutto il sistema nazionale.

Per questi settori si è ritenuto prudenzialmente di aumentare ulteriormente le aliquote per ricomprendere il relativo maggiore rischio di settore.

Si è infine considerato che anche dopo l'escussione della garanzia il Confidi registra alcuni recuperi.

Ciò considerato, pare opportuno evidenziare che questo atteggiamento coerente con i nostri principi non riduce assolutamente, grazie all'ampio patrimonio disponibile, le capacità di garanzia nei confronti dei soci e degli aspiranti soci.

L'ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

Gli affidamenti deliberati nel 2009 ammontano ad € 244.241.803, con un aumento del 30% sul dato 2008. L'incremento è stato superiore alle attese, in virtù della necessità di credito delle imprese e, forse possiamo dire, anche grazie alla qualità dei prodotti offerti.

Un incremento è stato altresì registrato, evidentemente, sul numero delle pratiche e linee garantite.

Anno	Fidi garantiti (a)	n° pratiche (b)	(a)/(b)
2008	188.502.102	3.227	58.414
2009	244.241.803	3.872	63.079

Una pratica può avere più finanziamenti

Si registrano le seguenti variazioni tra breve e medio termine nel concesso 2009 rispetto al 2008.

Anno	Fidi garantiti		breve termine		m/l termine	
	importo	% var.	importo	% var.	importo	% var.
2008	188.502.102		141.452.034		47.050.068	
2009	244.241.803	29,6	165.087.674	16,7	79.154.129	68,2

La variazione indica l'incremento del valore rispetto al 2008.

Nel medio termine, la parte da leone la fanno le operazioni di consolido e ristrutturazione del passivo, com'è naturale in momenti come questo.

In questa difficile situazione congiunturale, il ruolo dei Confidi è diventato, se possibile, ancora più importante. Il nostro Confidi ha cercato di sostenere i Soci nella misura maggiore consentita dal Patrimonio, cercando di conciliare, come sempre, il massimo intervento mutualistico con l'esigenza di non pregiudicare la solidità patrimoniale che, per fortuna, presenta numeri rassicuranti.

Nel percorso della concessione di garanzia, come approccio generale al rischio, si è tenuto conto delle previsioni e delle informazioni consolidate del livello delle sofferenze bancarie e conseguentemente del Confidi, che si andavano via via registrando. Se nel mondo bancario il livello delle sofferenze nel corso del 2009 è cresciuto di quasi il 40%, anche il nostro Confidi ha registrato un aumento delle posizioni non regolari intorno al 30%. Va detto che il dato di partenza delle posizioni non regolari era contenuto e, quindi, il dato pur aggiornato con questa crescita del 30% è ancora soddisfacente, come riscontreremo più avanti.

L'impegno profuso dal Confidi è chiaramente rappresentato dai lusinghieri dati registrati in riferimento alla base sociale ed al volume dei nuovi affidamenti garantiti nel corso del 2009 e, di conseguenza, al monte affidamenti in essere al 31.12.2009. I soci hanno superato la soglia dei 10 mila, i fidi garantiti nel corso del 2009 i 244 milioni di euro ed i fidi garantiti in essere al 31.12.2009 i 330 milioni di euro (pari ad un rischio assunto di 166 milioni di euro).

L'aumento del 30% dei finanziamenti garantiti nel corso del 2009 testimonia, più di ogni parola, lo sforzo effettuato dal Confidi per sostenere i propri soci nell'accesso al credito.

Per poter svolgere in modo adeguato la funzione di sostegno conferitaci dalle imprese e dai legislatori nazionali e regionali, risulta importante che non vengano meno i conseguenti conferimenti pubblici ad integrazione dei mezzi patrimoniali, da collocare a copertura delle garanzie prestate. Ciò serve per poter mantenere una forte connotazione mutualistica.

I numeri prima citati hanno comportato maggiori escussioni di garanzia ed il suddetto incremento del volume delle posizioni anomale. Questi fatti incidono significativamente sul bilancio del Confidi.

I Conferimenti Regionali e Camerali 2009, importantissimi di fatto e di principio, non coprono le perdite. Ciò riduce il Patrimonio in dotazione. I Confidi con scopi mutualistici debbono tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio. Tale indicazione deriva dai soci che devono vedere tutelato il patrimonio sociale, dalle banche che misurano la solidità patrimoniale del Confidi garante e "in summa" dalla Banca d'Italia che chiede piani industriali virtuosi.

Il fatto che il Confidi potrebbe sostenere ancora numerosi anni con tale sbilancio non deve farci dormire sugli allori. Nella nostra attività abbiamo sempre fatto il possibile per programmare il nostro futuro con giusto anticipo. Non vogliamo perdere questa irrinunciabile caratteristica.

Per recuperare immediatamente equilibrio di bilancio, possiamo intervenire sui seguenti fattori: sul versante dei costi, sulle spese di struttura e sulle perdite su garanzie; sul versante dei ricavi, sulle commissioni di garanzia e sui conferimenti pubblici.

Sul versante dei costi, considerato che le spese di struttura sono quelle strettamente necessarie derivanti dal servizio di garanzia reso, questi possono ridursi solo in ragione di minori incidenze di perdite su garanzia prestate. Ciò vorrebbe dire intervenire in misura significativa sulle modalità di valutazione delle imprese, riducendo le concessioni di garanzia alle imprese che presentano merito di credito meno buono. Ciò taglierebbe probabilmente dall'accesso al credito proprio le imprese più bisognose. A tale riguardo occorre però precisare che gli ancora modesti livelli di sofferenza registrati dimostrano che il Confidi sta già operando con adeguato "*granum salis*" e che ridurre il peso mutualistico nelle decisioni di merito di credito potrebbe nel medio periodo indebolire quel ruolo sociale che è il vero motivo dell'esistenza dei confidi. Altra possibilità che il Confidi sta valutando attentamente è la possibilità di accedere a meccanismi di riassicurazione in genere o di contro garanzia, fino ad ora non considerati poiché ritenuti non convenienti.

Dal lato dei ricavi, si può operare sull'aumento dei conferimenti Pubblici e dei conferimenti da parte dei soci; quest'ultima opzione vuole dire di fatto aumento delle commissioni di garanzia.

Il basso livello delle commissioni di garanzia applicate ha permesso al Confidi di operare già nel corso dei primi mesi del 2010 un aumento medio dello 0,2% delle suddette commissioni. Anche dopo questo aumento, le commissioni di garanzia restano ancora più che competitive, risultando in linea con quelle applicate dagli altri confidi regionali strutturati ed ancora inferiori a quelle applicate nel Nord Italia.

Sul versante dei conferimenti Pubblici esprimiamo sinceri ringraziamenti alla Regione che, pure nelle note ristrettezze del bilancio Regionale, sta assicurando conferimenti annui al Confidi (700 mila euro nel 2009). Dobbiamo però sottolineare che, poiché non sta ancora offrendo risultati il meccanismo del Fondo Regionale di co-garanzia, è indispensabile che la Regione faccia uno sforzo per aumentare i conferimenti al Confidi. Qualora ciò non accadesse, il Confidi si troverebbe costretto, suo malgrado, ad aumentare proporzionalmente le commissioni di garanzia, diminuendo l'efficacia mutualistica dell'intervento.

In ogni caso, in considerazione del considerevole aumento del monte garanzie, del trend di erogazione 2010, dell'andamento sofferenze ed incagli (non in aumento rispetto al 2009, ma sempre consistente), si effettuerà dopo l'estate un aggiornamento del piano industriale e, se necessario, si provvederà ad assumerne le conseguenti determinazioni in merito alle linee strategiche applicando, se del caso, un ulteriore correttivo alle commissioni di garanzia.

Nel corso dell'esercizio sono state passate a perdita garanzie per un importo di € 900.124, che sono evidentemente originate anche dalla situazione economica considerata.

Il risultato di esercizio registra una perdita di € 1.457.161. Questo dato sconta la prima applicazione dei metodi contabili

IAS che, tra le altre cose, introducono il principio dei risconti sulle commissioni di garanzia. Le commissioni di garanzia venivano in precedenza imputate totalmente come ricavi di esercizio; passando al principio di competenza, nel primo anno di applicazione di questo metodo registriamo sostanzialmente minori ricavi che verranno imputati sui prossimi esercizi.

Il bilancio redatto con il metodo finanziario utilizzato sino al 2008 avrebbe registrato maggiori ricavi per commissioni pari ad € 445.432.

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si presentano alcune delle voci più significative della situazione patrimoniale e del conto economico, unitamente ai principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria.

Bilancio Confidi confrontato con quello dell'esercizio precedente

anno	totale ricavi	totale costi	risultato netto	(accanto- namenti)	patrimonio netto	garanzie in essere
2008	3.257.196	3.139.667	117.529	(836.985)	31.424.471	131.086.339
2009	3.729.510	5.186.671	-1.457.161	(2.934.856)	30.612.662	166.187.380

SCHEMA dei PRINCIPALI NUMERI del PATRIMONIALE/CONTO ECONOMICO

variazioni di bilancio	2009	%	2008	%
attività				
liquidità	5.589.146	13,71	4.088.104	10,51
crediti	3.610.438	8,86	3.525.122	9,07
titoli, partecipazioni	28.896.506	70,88	28.516.696	73,33
immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.673.099	6,56	2.755.805	7,09
arrotondamento	0	0,00	0	0,00
TOTALE	40.769.189	100,00	38.885.727	100,00
passività				
debiti correnti	563.613	1,38	543.906	1,40
debiti f. enti pubblici	1.238.534	3,04	1.108.742	2,85
tfr	360.098	0,88	294.489	0,76
fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00
fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi commissioni	7.994.282	19,61	5.514.119	14,18
patrimonio netto	30.612.662	75,09	31.424.471	80,81
TOTALE	40.769.189	100,00	38.885.727	100,00
ricavi				
attività finanziarie	1.365.058	36,60	1.409.894	43,29
attività di garanzia	1.441.019	38,64	1.260.887	38,71
gestione accessoria e diversi	13.983	0,37	48.210	1,48
contributi ed indennizzi	909.450	24,39	538.205	16,52
TOTALE	3.729.510	100,00	3.257.196	100,00
costi				
generali amministrativi	698.631	18,73	531.794	16,33
personale	1.175.598	31,52	1.082.705	33,24
oneri attività di garanzia	0	0,00	0	0,00
oneri finanziari	119.620	3,21	425.129	13,05
rettifiche di valore attività materiali e immateriali	143.089	3,84	140.908	4,33
altri costi	114.877	3,08	122.146	3,75
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	2.934.856	78,69	836.985	25,70
risultato di esercizio	-1.457.161	-39,07	117.529	3,61
TOTALE	3.729.510	100,00	3.257.196	100,00

INDICATORI

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a)/(b)
2008	131.086.339	31.424.471	4,17
2009	166.187.380	30.612.662	5,43

Indicatore di struttura: depositi ed investimenti finanziari su totale attivo

Anno	Depositi ed investim. finanziari (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2008	32.604.800	38.885.727	0,84
2009	34.485.652	40.769.189	0,84

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate su garanzie in essere - (Fondo rischi + risconti passivi commissioni) su garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2008	4.969.581	131.086.339	5.514.119	3,79	4,21
2009	8.142.754	166.187.380	7.994.282	4,90	4,81

Indicatore economico: costi del personale + costi generali su garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2008	1.614.499	131.086.339	1,23
2009	1.874.229	166.187.380	1,13

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti su depositi bancari ed attività finanziarie

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investim. finanziari (b)	(a)/(b)
2008	984.765 (*)	32.604.800	3,02
2009	1.245.438	34.485.652	3,61

(*): importo al netto di 344.537 euro di differenze cambi negative

INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie in essere su n° medio dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2008	131.086.339	17	7.710.961
2009	166.187.380	20	8.309.369

Valore medio della garanzia: proventi da garanzie su garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2008	1.260.887	91.889.621	1,37
2009	1.441.019	121.187.367	1,19

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non è certo semplice fare previsioni in questo contesto. I maggiori istituti statistici e di ricerca paiono però concordi nel prospettare per il 2010 una crescita, seppure modesta ed inferiore all'1%, dell'economia dell'area euro. L'Italia dovrebbe attestarsi su valori leggermente inferiori alla media. Il Rapporto previsionale sull'andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia edito dalla Regione indica per la nostra regione percentuale di crescita leggermente superiore a quella media nazionale, in linea con la media europea. Per quanto attiene il nostro Confidi, si prevede di registrare un incremento dell'operatività intorno al 15/20%. Il forte incremento del 2009 e quello ancora consistente previsto per il 2010 ci porteranno a rivedere il piano triennale, perlomeno nei fondamentali più significativi, già nell'autunno. Questi aumenti sono assolutamente sostenibili dal nostro patrimonio, ma vanno puntualmente valutati e monitorati.

Per quanto attiene il monte sofferenze, registriamo con soddisfazione che i primi mesi del 2010 (anno che sappiamo essere ancora difficile) non registrano ulteriori aumenti percentuali delle posizioni anomale. Questo potrebbe significare, e noi così pensiamo e confidiamo, che la parte più pesante dello scotto conseguente alla crisi sia passata e che ci si possa attendere un aumento delle posizioni anomale solo in riferimento al gestibile aumento delle garanzie.

Il 2010 sarà l'anno del consolidamento dei processi posti in essere (in parte già conclusi) per il rafforzamento patrimoniale ed organizzativo necessario per un confidi vigilato da Banca d'Italia.

Tra gli elementi di maggiore rilievo, si annotano:

- potenziamento ulteriore dell'Organizzazione interna, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari
- affinamento del sistema contabile/informativo, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari
- mantenimento di un patrimonio di vigilanza almeno pari al 6% delle garanzie in essere
- presidio dei rischi: operativo, di mercato, di cambio, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari.

Nella seconda parte dell'esercizio 2010 e, forse con più intensità, nel 2011, potremmo riscontrare un aumento della concorrenza da parte di altri confidi. In verità in questi anni e sino ad ora, non abbiamo registrato significativa concorrenza. È però ragionevole prevedere che i confidi più evoluti possano decidere di porre in essere iniziative concorrenziali anche al di fuori del loro naturale bacino di riferimento.

Per fronteggiare questa nuova sfida dobbiamo lavorare ancora di più:

- per migliorare ancora la nostra professionalità
- per radicare ulteriormente il nostro Confidi nel territorio regionale e specialmente in quello delle province di Pordenone ed Udine, nostro primo riferimento

- per consolidare i già ottimi rapporti con i nostri interlocutori a tutti i livelli
- per migliorare i servizi, anche accrescendo l'uso della tecnologia
- per razionalizzare i costi

In questo contesto dovremo continuare a porre grande attenzione nei confronti delle possibilità aggregative che si dovessero presentare all'interno della nostra regione. Pensiamo innanzitutto agli altri confidi artigiani della regione.

In merito ai finanziamenti a tasso agevolato da misure Regionali, pare opportuno evidenziare che il Confidi ha ottenuto nel 2009 un buon incremento delle garanzie prestate. Resta però sempre molto basso il volume complessivo di finanziamenti agevolati veicolati nella nostra regione, solo in parte spiegato dai minori investimenti effettuati dalle imprese.

Confidiamo che alla ripresa dell'economia corrisponda anche un più che proporzionale utilizzo di questo strumento vantaggioso, il cui utilizzo è promosso dal Confidi in ogni occasione possibile.

Nel corso del mese di aprile siamo stati coinvolti dalla Regione per la definizione congiunta delle modalità di utilizzo di una interessante Misura comunitaria 1.2.1 POR 2007-2013, da attivarsi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità". In considerazione dei parametri in corso di definizione e dei numeri rappresentati dal nostro Confidi, si può ragionevolmente ritenere che il Confidi possa ricevere un contributo finalizzato di oltre 5 milioni di euro.

Nonostante la Legge sui confidi ci consenta di porre in essere anche altre attività in forma residuale, diverse dalla concessione della garanzia, proprie delle banche e degli altri intermediari finanziari, entro il limite definito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non svolgere, almeno per il momento, attività diverse dalla prestazione di garanzia. Tali opportunità saranno eventualmente prese in considerazione solo quando il Confidi potrà considerare superato un adeguato periodo di vigilanza da parte di Banca d'Italia sull'attività tradizionale. Consolidata questa esperienza, potranno essere considerate altre opportunità, che al momento peraltro non interessano.

Vi è l'intenzione di prendere in esame, dopo l'assemblea dei soci 2010, la possibilità di erogare fidejussioni direttamente ai soci, ad esempio per attestare la capacità finanziaria degli autotrasportatori e per la partecipazione a gare pubbliche di appalto. Tale attività verrà posta in essere solo dopo un attento esame in merito all'impatto sul conto economico e con l'attivazione di un adeguato sistema di controlli.

In merito all'ulteriore attività possibile di gestione di fondi pubblici di agevolazione, oltre alle attenzioni precedenti, si valuterà eventuali disponibilità in tal senso eventualmente segnalate da Regione ed Associazioni di categoria.

Settore di operatività

Il Confidi svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2009, così come nel 2008, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie, a ditte aventi sede nella regione, anche provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Tale operatività, prevista dallo statuto, ha consentito tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane socie.

Nel corso del 2009, nonostante non venga assolutamente fatta al riguardo nessuna campagna promozionale, abbiamo registrato un crescente consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti da questi settori. Considerato che il settore di riferimento resta sempre quello artigiano, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una attenta analisi ed una profonda riflessione in merito all'incidenza dei settori non artigiani. Si prevede di completare questa riflessione entro il prossimo autunno, nel corso della revisione del piano industriale prima cennata.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Il Confidi non risulta essere controllato da nessuna impresa. Il Confidi detiene tre partecipazioni istituzionali non rilevanti in altre società, iscritte a bilancio al costo e relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (250 euro).

Il Confidi, inoltre, detiene il 100% della COFART Friuli srl che effettua prestazione di servizi riservati ai Soci, alle PMI e particolarmente alle imprese artigiane dei seguenti servizi:

- a) consulenza per ottimizzare l'accesso:
 - al credito bancario ed al leasing, agevolato ed ordinario,
 - alle agevolazioni pubbliche,
 - alla garanzia mutualistica del Confidi,
- b) assistenza nella predisposizione delle pratiche relative all'attività di cui al precedente punto a) ed eventualmente nella procedura di ottenimento delle stesse,
- c) assistenza per la individuazione, negoziazione e verifica delle migliori condizioni bancarie e leasing,
- d) assistenza software e pratiche amministrative dei Soci,
- e) analisi gestionali e check-up aziendali.

Cofart Friuli srl è interamente partecipata dal Confidi. Il Capitale inizialmente conferito è pari a 50 mila euro. Non vi sono in bilancio costi o ricavi né crediti nei confronti della società controllata. Nell'ambito della propria strategia di sviluppo, il Confidi ha supportato l'avvio dell'attività di Cofart. Nella nuova veste di 107, il Confidi ha determinato la liquidazione della società.

Anche nel corso del 2009 il Confidi ha registrato la consueta visita ispettiva annuale del Revisore incaricato dalla Regione di effettuare la revisione ordinaria ai sensi della legge sulle Cooperative. La relazione, conclusasi positivamente senza rilievi, è consultabile ai sensi di legge.

LA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI – ASPETTI MUTUALISTICI

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nell'esercizio 2009 ammontano ad € 1.884.362 su un totale complessivo di ricavi per vendite e prestazioni di € 1.886.281 (1.441.019 valore di bilancio IAS). La loro incidenza è quindi stata pari al 99,88%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche nell'esercizio 2008 tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- a) Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.

- b) La Cooperativa, nel corso del 2009 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCPS 1577/47.
- c) Nel 2009 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 31 Banche (di cui 15 BCC) e 2 Società di leasing. Tre Banche hanno anche leasing.
- d) È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.
- Sono stati garantiti affidamenti a favore di non soci per € 133.500 (rischio garanzia pari a € 67.750) solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a Soci, al fine di tutelare il patrimonio. Al 31.12.2009 residuavano fidi garantiti a non soci per € 272.272 (rischio garanzia € 131.227).
- Nel corso dell'esercizio sono stati garantiti fidi/finanziamenti per € 244.241.803, di cui verso soci € 244.108.303 (99,94%). Al 31.12.2009 risultano in essere fidi/finanziamenti garantiti per € 329.759.216 corrispondenti ad un rischio di € 166.187.380, di cui verso soci € 329.486.944 (329.759.216 – 272.272) corrispondenti ad un rischio di € 166.056.153 (166.187.380 - 131.227).

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 895 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 10 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

Da luglio è cambiata la procedura di concessione di garanzia. Il Consiglio di Amministrazione, al fine di attivare una procedura di delibera più snella, ha determinato alcune deleghe, secondo quanto previsto nel piano industriale e nella relazione di iscrizione al 107. Ai due Direttori di Area sono state delegate le delibere su affidamenti fino a 20.000 euro, al Direttore Generale da 20.001 euro a 50.000 euro, all'unico Comitato Esecutivo sono state affidate le deliberazioni su affidamenti da 50.001 euro a 400.000 euro, al CDA spettano le delibere superiori, di norma fino ai 500 mila euro, elevabili fino ad un massimo di 850.000 euro senza modifiche regolamentari. Prima della definizione delle suddette deleghe i Comitati di Garanzia di Udine e Pordenone si erano riuniti rispettivamente 47 e 23 volte. Dopo l'entrata in vigore delle deleghe si sono tenute le seguenti sedute deliberative: COMITATO ESECUTIVO 24, D.G. 19, D.A. Pordenone 17, D.A. Udine 18. Gli organi delegati hanno rispettivamente assunto le seguenti deliberazioni:

Organo deliberante	n° sedute	n° pratiche	importo garantito	rischio assunto
Consiglio di Amministrazione	14	83	17.180.716,20	8.638.122,68
Comitato Esecutivo	94	2.833	203.434.029,68	100.780.019,52
Direttore Generale	19	582	19.001.056,00	9.490.704,00
Direttore Area Pordenone	17	115	1.439.391,00	718.095,50
Direttore Area Udine	18	259	3.186.610,00	1.560.425,00
Totali	162	3.872	244.241.802,88	121.187.366,70

Gli organi deliberanti delegati hanno di norma mantenuto la cadenza settimanale delle riunioni.

Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli Organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano più del 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20% delle garanzie concesse. Con questo metodo si sono raggiunti gli obiettivi di alleggerire il lavoro degli organi superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo.

Il rilevante impegno per l'iscrizione al 107, conclusosi formalmente il 10 novembre, ma ancora in corso per l'adeguamento strutturale del Confidi, l'avvio della procedura delle segnalazioni a Banca d'Italia e la crescita dell'attività hanno comportato un temporaneo allungamento dei tempi di delibera che hanno superato i 30 giorni. La struttura è impegnata nella riduzione di queste tempistiche. Si ritiene che entro l'estate si possa ritornare già a tempi adeguati (15 gg).

Si registra evidentemente un tempo di lavorazione superiore per le pratiche che ci arrivano sprovviste della documentazione obbligatoria e per quelle incomplete.

Come sempre, al fine di rendere certo il rispetto degli obblighi statutari e regolamentari, prima di rilasciare le garanzie, vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei soci richiedenti. Tra questi, si evidenzia: 1) visura camerale, 2) controllo protesti, 3) verifica rispetto impegni verso Cooperativa, 4) verifica aziendale (bilanci, dichiarazioni dei redditi, de minimis, ...).

Nel corso del 2009, stipulata idonea convenzione con CRIF, abbiamo aggiunto questo importante strumento di analisi alla valutazione del merito di credito.

Nel corso dei primi mesi 2010 sono stati anche attivati la contribuzione e l'accesso alla banca dati Centrale Rischi di Banca d'Italia, che offre ulteriori importanti informazioni.

Nel corso del 2009, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale determinato per le delibere consiliari di affidamenti garantiti in € 500.000. Ha raggiunto il limite di € 850.000 solo per posizioni che presentavano motivate esigenze. Nel corso dell'esercizio, sono state deliberate negativamente richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale del 7%.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi del D.Lgs 196/93 e successive modificazioni ed integrazioni, si dà atto che il Confidi si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo le indicazioni prescritte dal decreto. Il Documento programmatico per la sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali che richiedano rettifiche al bilancio o segnalazioni nella nota integrativa.

REGIONE E CCIAA

Sempre molto proficuo è il rapporto con la Regione che conferisce indispensabili risorse ai confidi per aiutarli a sostenere quell'attività mutualistica di garanzia tanto utile alle piccole-micro imprese. Un ringraziamento anche alle CCIAA che non fanno mancare il loro sostegno.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

La perdita di esercizio, pari ad € 1.457.161 verrà azzerata mediante il parziale utilizzo della riserva ordinaria indivisibile.

In chiusura, rimarchiamo che anche nel 2009, a nostro avviso, la Cooperativa ha erogato un servizio di buona qualità alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari. Ciò è sinteticamente ben rappresentato dal positivo andamento della base sociale, dei fidi garantiti e dall'ancora modesto livello delle escussioni di garanzia.

Abbiamo sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi. Nel corso dell'esercizio si è cementato, riteniamo con buon successo, il rapporto tra le due aree di Pordenone ed Udine.

Rivolgiamo un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese.

Quanto rappresentato in questa relazione è stato reso possibile grazie al positivo apporto di tutti quelli che hanno collaborato con la Presidenza e la Direzione. Si coglie infine l'occasione per ringraziare sentitamente per il 2009: i consiglieri con i Vicepresidenti Gregoris e Tudech, il Comitato Esecutivo di garanzia con i Presidenti Gregoris e Paravano, i Sindaci con il Presidente Tami, i consulenti esterni ed in particolare modo il Direttore Generale Rozzino ed il personale tutto per il lavoro svolto con la consueta professionalità.

Signori Soci,
ringraziando per l'importante collaborazione le autorità pubbliche, regionali e camerali, il mondo sindacale e bancario, si richiede la Vostra approvazione per la gestione sin qui effettuata, per il Bilancio 31.12.2009 e la copertura della perdita.

Udine, lì 4 giugno 2010

IL PRESIDENTE
Daniele Nonino

BILANCIO AL 31.12.2009

STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	2009	2008
10. Cassa e disponibilità liquide	8.092	3.028
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.854.307	28.475.208
60. 1. Crediti verso banche	5.581.054	4.085.076
60. 2. Crediti verso soci	307.067	544.829
60. 3. Crediti verso altri	2.985.268	2.887.620
90. Partecipazioni	42.199	41.488
100. Attività materiali	2.667.533	2.747.527
110. Attività immateriali	5.566	8.278
120. Attività fiscali	18.961	41.334
140. Altre attività	299.142	51.339
TOTALE ATTIVO	40.769.189	38.885.727

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2009	2008
70. Passività fiscali	1.772	11.276
90. Altre passività	9.794.658	7.155.491
100. Trattamento di fine rapporto del personale	360.098	294.489
110. Fondi per rischi e oneri	0	0
120. Capitale	20.854.020	20.838.269
160. Riserve	10.415.148	10.297.621
170. Riserve da valutazione	800.655	171.052
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.457.161	117.529
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	40.769.189	38.885.727

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

VOCI		2009	2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.047.998	1.338.410
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-51.735	-46.162
MARGINE DI INTERESSE		996.263	1.292.248
30	Commissioni attive	1.441.019	1.260.887
40	Commissioni passive	0	0
COMMISSIONI NETTE		1.441.019	1.260.887
60	Risultato netto attività di negoziazione	80.809	-344.537
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		2.518.091	2.208.598
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	236.251	71.484
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-67.885	-34.430
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-900.124	-500.851
	b) altre operazioni finanziarie	-2.034.732	-336.134
110	Spese amministrative:		
	a) spese amministrative	-698.631	-531.794
	b) spese per il personale	-1.175.598	-1.082.705
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-137.738	-135.593
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-5.351	-5.315
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	909.450	538.207
	b) altri ricavi e proventi	13.272	47.837
	c) altri oneri di gestione	-85.200	-91.469
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		-1.428.195	147.835
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	711	371
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		-1.427.484	148.206
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-29.677	-30.677
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		-1.457.161	117.529
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		-1.457.161	117.529

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		2009	2008
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.457.161	117.529
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	629.604	-89.166
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	629.604	-89.166
120	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	-827.557	28.363

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi espressi in unità di Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio																											
						Operazioni sul Patrimonio Netto																											
Esistenze al 31.12.2007				Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2008				Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve				Emissione Nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Dist. str. Dividendi		Variazioni strumenti di capitale		Altre variazioni		Redditività complessiva esercizio 2008		Patrimonio netto al 31.12.2008			
Capitale	21.405.313	-465	21.404.848			-575.695													9.116									20.838.269	0				
Sovraprezzo emissioni	0	0	0																									0	0				
Riserve																												0	0				
a) di utili	10.009.359		10.009.359	-792.229		575.695																					9.792.825	9.792.825	0	0			
b) altre	507.409	-2.615	504.794																	2							504.796	504.796	0	0			
Riserve da rivalutazione	0	260.218	260.218																								-89.166	171.052	171.052	0	0		
Strumenti di capitale	0	0	0																									0	0	0	0		
Azioni Proprie	0	0	0																									0	0	0	0		
Utile (Perdita) di esercizio	-792.229	0	-792.229	792.229																							117.529	117.529	117.529	117.529	0	0	
Patrimonio Netto	31.129.852	257.138	31.386.990	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.118							28.363	31.424.471	31.424.471	31.424.471	31.424.471	31.424.471	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Importi espressi in unità di Euro)

	IMPORTO 2009	IMPORTO 2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	1.695.916	1.144.163
- risultato d'esercizio (+/-)	-1.457.161	117.529
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	2.934.856	836.985
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	143.089	140.908
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	75.132	48.741
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-2.230.913	-1.134.238
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	250.505	-2.124.556
- crediti verso banche	-1.495.978	-300.911
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-662.362	-596.566
- altre attività	-323.078	1.887.795
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	584.693	290.202
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	584.693	290.202
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	49.696	300.127

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Importi espressi in unità di Euro)

	IMPORTO 2009	IMPORTO 2008
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- endite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-60.383	-310.245
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-60.383	-310.245
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-60.383	-310.245
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	15.751	9.112
- emissioni/acquisti di azioni proprie	15.751	9.112
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	15.751	9.112
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.064	-1.006

RICONCILIAZIONE 2009

	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	3.028
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.064
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.092

RICONCILIAZIONE 2008

	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	4.034
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.006
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.028

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2009

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2 - Crediti

3 - Attività materiali

4 - Attività immateriali

5 - Attività fiscali e passività fiscali

6 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

A.3.2. - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 3 - Crediti - Voce 60

Sezione 4 - Partecipazioni - Voce 90

Sezione 5 - Attività materiali - Voce 100

Sezione 6 - Attività immateriali - Voce 110

Sezione 7 - Attività fiscali - Voce 120

Sezione 8 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO

Sezione 1 - Passività fiscali - Voce 70

Sezione 2 - Altre passività - Voce 90

Sezione 3 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 4 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 3 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Sezione 4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 5 - Spese Amministrative - Voce 110

Sezione 6 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Sezione 7 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Sezione 8 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Sezione 9 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 costituisce per Confidimprese il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza; in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 16/12/2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al

n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 04 giugno 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede nè si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2009 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

PRIMA ADOZIONE IAS/IFRS

L'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, conosciuto come "Legge quadro Confidi", stabilisce all'art. 32 l'inserimento nel Testo unico Bancario (in seguito TUB) dell'art. 155 comma 4 bis, che rinvia al Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione dei criteri oggettivi in base ai quali sono individuati i confidi tenuti a chiedere l'iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo Unico Bancario.

Il Ministero dell'economia e delle finanze sentita Banca d'Italia, con decreto del 9 novembre 2007 ha stabilito che sono tenuti a chiedere l'iscrizione nell'elenco speciale i Confidi che abbiano un volume di attività finanziaria pari o superiore a settantacinque milioni di euro.

Banca d'Italia attraverso le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale", Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, ha stabilito gli elementi da prendere in considerazione per il calcolo del volume di attività finanziaria e le modalità di richiesta di iscrizione. Confidimprese Fvg avendo superato il limite di settantacinque milioni di Euro di attività finanziaria, sulla base dei dati di bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, ha provveduto ad adeguare la propria struttura organizzativa alle disposizioni impartite attraverso la Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e in data 13 luglio 2009 ha presentato all'istituto di Vigilanza formale richiesta di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari previsto dall'art. 107 del TUB.

In data 10 novembre 2009, con provvedimento di Banca d'Italia Confidimprese Fvg è diventato ufficialmente un intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 107 del TUB.

In ragione della sopracitata iscrizione, Confidimprese Fvg è obbligato a redigere il proprio bilancio a partire dal 2009 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci dalla prevedente normativa contabile,

che per i Confidi è rappresentata dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n.87 e al provvedimento 31 luglio 1992 della Banca d'Italia secondo i quali le Cooperative Artigiane di Garanzia rientravano tra i soggetti di cui all'art. 6 del D.L. 3/5/1991 n.143 come modificato dalla legge 5/7/1991 n. 197, ai nuovi principi contabili internazionali, lo IASB ha emanato il principio IFRS1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transazione agli IAS/IFRS. Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS/IFRS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali. Per Confidimprese Fvg, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2009, pertanto, dovendo presentare il bilancio comparato per l'esercizio 2008, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2008. Confidimprese Fvg ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione. Il principio contabile IFRS 1 prevede che Confidimprese Fvg debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1 gennaio 2008);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2008).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2008). Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2008, al 31 Dicembre 2008 e, conseguentemente, al 1 gennaio 2009, devono essere esposti in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio ;
- c) riclassificare le poste, rilevate come attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili, ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto, in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ciò ha comportato, principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS e in particolare i titoli detenuti dalla società sono stati allocati tra le due categorie titoli " disponibili per la vendita" e "loans and receivables";
- gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita".
- la riconduzione dei ratei e dei risconti a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.
- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1 gennaio 2008 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in una specifica voce del patrimonio netto. Non è stato considerato il relativo effetto fiscale (in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003).

Opzioni previste dal principio IFRS 1 adottate da Confidimprese Fvg

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Società si è avvalsa:

- 1) Ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare, per gli immobili di proprietà, il fair value alla data di transizione come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1);
- 2) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari, già presenti in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS, come disponibili per la vendita (§ 25° IFRS1);
- 3) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2008 (§ 25G IFRS 1);

- 4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del "corridoio". In tal modo sono rilevati nella riserva di First Time Adoption (in seguito riserva di FTA) tutti gli utili e perdite attuariali cumulate alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (§20 IFRS 1).

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riporta un prospetto di riconciliazione sintetica del patrimonio netto al 01.01.2008 e al 31.12.2008. Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 01.01.2008 e al 31.12.2008 e del conto economico 2008.

	01.01.2008	Utile 2008	Incremento PN	31.12.2008
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 (ITAGAAPS)	31.129.857	-415.111	9.450	30.724.196
· valutazione immobili IAS 16	269.606	3.785		273.391
· valutazione immobilizzazioni immateriali	-4.251	4.251		0
· valutazione TFR IAS19	-41.740	-2.776		-44.516
· valutazione partecipazione con criterio patrimonio netto	-8.883	371		-8.512
· stanziamento risconti passivi commissioni	-1.406.003	-219.632		-1.625.635
· storno rettifiche eccedenti su garanzie rilasciate non coerenti con IAS 37	1.406.003	219.632		1.625.635
· valutazione titoli AFS al fair-value	-505		-89.166	-89.671
· adj sui titoli	43.376	327.009		370.385
· storno fondo rischi su garanzie specifico non coerente IAS 37		200.000		200.000
totale variazioni	257.602	532.640	-89.166	701.076
· capitale sociale sottoscritto e non versato	-465		-335	-800
Patrimonio netto ex Provv. BI 16.12.2009 (IAS/ IFRS)	31.386.994	117.529	-80.051	31.424.471

**Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31.12.2007 ex d.lgs 31 luglio 1992
e al 1 gennaio 2008 ex Provvedimento di Banca D'Italia del 16 dicembre 2009.**

Voci IAS	31.12.07 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	01.01.2008 IAS/IFRS
10 Cassa e disponibilità	4.034	0	4.034
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.396.947	42.871	26.439.818
60. 1. Crediti verso banche	3.784.165	0	3.784.165
60. 2. Crediti verso soci	449.114	0	449.114
60. 3. Crediti verso altri	2.779.913	0	2.779.913
90. Partecipazioni	50.000	-8.883	41.117
100. Attività materiali	2.314.486	269.606	2.584.092
110. Attività immateriali	6.627	-4.251	2.376
120 Attività fiscali			0
a) correnti	11.322	0	11.322
b) anticipate			0
140. Altre attività	2.076.853	0	2.076.853
TOTALE ATTIVO	37.873.461	299.343	38.172.804

Voci IAS	31.12.07 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	01.01.2008 IAS/IFRS
10. Debiti	0	0	0
70. Passività fiscali	3.557	0	3.557
90. Altre passività	6.526.874	0	6.526.874
100. Trattamento di fine rapporto	213.638	41.740	255.378
110. Fondi per rischi e oneri			0
a) quiescenza e simili			0
b) altri fondi	0	0	0
120. Capitale	21.404.848	0	21.404.848
160. Riserve	10.516.773	-2.615	10.514.158
170. Riserve da valutazione	0	260.218	260.218
180. Utile/perdita esercizio	-792.229	0	-792.229
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	37.873.461	299.343	38.172.804

**Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31.12.2008 ex d.lgs 31 luglio 1992
ed ex Provvedimento di Banca D'Italia del 16 dicembre 2009**

Voci IAS	31.12.08 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	31.12.2008 IAS/IFRS
10. Cassa e disponibilità	3.028	0	3.028
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.191.787	283.421	28.475.208
60. 1. Crediti verso banche	4.085.076	0	4.085.076
60. 2. Crediti verso soci	544.829	0	544.829
60. 3. Crediti verso altri	2.887.620	0	2.887.620
90. Partecipazioni	50.000	-8.512	41.488
100. Attività materiali	2.474.136	273.391	2.747.527
110. Attività immateriali	8.278	0	8.278
120. Attività fiscali			0
a) correnti	41.334	0	41.334
b) anticipate			0
140. Altre attività	51.339	0	51.339
TOTALE ATTIVO	38.337.427	548.300	38.885.727

Voci IAS	31.12.08 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	31.12.2008 IAS/IFRS
10. Debiti	0	0	0
70. Passività fiscali	11.276	0	11.276
90. Altre passività	7.352.784	-197.293	7.155.491
100. Trattamento di fine rapporto	249.973	44.516	294.489
110. Fondi per rischi e oneri			0
a) quiescenza e simili			0
b) altri fondi	0	0	0
120. Capitale	20.838.269	0	20.838.269
160. Riserve	10.300.236	-2.615	10.297.621
170. Riserve da valutazione	0	171.052	171.052
180. Utile/perdita esercizio	-415.111	532.640	117.529
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	38.337.427	548.300	38.885.727

Riconciliazione tra il conto economico 2008 ex d.lgs 31 luglio 1992 ed ex Provvedimento di Banca D'Italia del 16 dicembre 2009

Voci IAS	31.12.08 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	31.12.2008 IAS/IFRS
20. interessi passivi e oneri assimilati	32.167	13.995	46.162
60. risultato netto attività di negoziazione	0	344.537	344.537
90. perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	758.009	-723.579	34.430
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterior. di:			0
a) attività finanziarie	500.851	0	500.851
b) altre operazioni finanziarie	755.766	-419.632	336.134
110. spese amministrative			0
a) spese amministrative	531.794	0	531.794
b) spese personale	1.093.924	-11.219	1.082.705
120. rettif./riprese di valore nette su attività materiali	139.378	-3.785	135.593
130. rettif./riprese di valore nette su attività immat.	9.566	-4.251	5.315
160. altri oneri di gestione	91.469	0	91.469
190. imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	30.677	0	30.677
TOTALE COSTI	3.943.601	-803.934	3.139.667
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-415.111	532.640	117.529
TOTALE A PAREGGIO	3.528.490	-271.294	3.257.196

Voci IAS	31.12.08 riclassificato secondo provv. Banca d'Italia 16.12.2009	Effetto transizione agli IAS/IFRS	31.12.2008 IAS/IFRS
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.256.153	82.257	1.338.410
30. Commissioni attive	1.480.519	-219.632	1.260.887
90. utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	225.899	-154.415	71.484
160. Altri proventi di gestione			0
a) contributi pubblici e indennizzi			0
b) altri ricavi e proventi	565.919	20.124	586.043
170. utile da partecipazione	0	371	371
TOTALE RICAVI	3.528.490	-271.294	3.257.196

Note tecniche di commento

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 dei principi contabili IAS/IFRS con riferimento agli immobili ci è avvalsi della facoltà di utilizzare il fair value alla data di transizione come sostituto del costo. Le restanti attività materiali sono state iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2007, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS. Il fair value attribuito agli immobili di proprietà della società è stato desunto da una perizia di stima effet-

tuata da un perito indipendente in data 21 luglio 2009. Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento della riserva di FTA alla data del 1° gennaio 2008 pari a 269 mila euro, di cui 181 mila Euro relativi all'immobile di Udine, e 88 mila Euro all'immobile di Pordenone. L'effetto economico 2008 di tale operazione è risultato pari a minori ammortamenti per 4 mila euro.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Società e se il costo è misurabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali presenti nel bilancio della società al 31.12.2007, sono composte da softwares, che rispettando i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38, sono state mantenuti al loro valore di bilancio al 31.12.2007, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS e oneri pluriennali per 4 mila Euro che invece sono stati stornati. Tale scrittura ha comportato una riduzione della riserva di FTA di 4 mila Euro. L'effetto economico 2008 è risultato pari a minori ammortamenti per 4 mila Euro.

Fondi rischi su garanzie prestate

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento. In applicazione di quanto prescritto quindi dai principi contabili le garanzie prestate sono state iscritte al maggior valore tra l'importo delle commissioni riscontate pro rata temporis (IAS 18) e l'ammontare determinato secondo quanto previsto dagli IAS 37 e 39, come illustrato nel successivo paragrafo delle garanzie rilasciate. L'effetto economico 2008 è risultato pari a minori accantonamenti per 200 mila Euro.

Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza e simili

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti così come regolato dai contratti aziendali. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo il principio contabile IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2008) una riduzione della riserva di FTA di 42 mila Euro.

L'effetto economico 2008 di tali adeguamenti ha comportato maggiori costi per 3 mila Euro.

Titoli in portafoglio

I titoli o quote detenuti dalla società sono stati tutti allocati, tranne le polizze assicurative, alla categoria "disponibili per la vendita", in quanto considerati anche nel bilancio 87/92, attivo circolante, per le seguenti ragioni:

- trattasi di dossier collocati presso le banche convenzionate, le quali hanno la facoltà di vendere i titoli in qualsiasi momento per coprire le escussioni di garanzia;
- il periodo di possesso del titolo è una libera scelta della Cooperativa e non può essere individuato con sicurezza, né considerato con esclusiva certezza di medio/lungo termine.

I titoli appartenenti alla categoria "disponibili per la vendita" sono stati valutati al fair value al 31.12.2007, rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2007.

Tale operazione ha comportato una riserva di valutazione AFS pari a 1 migliaio di Euro, inoltre l'adeguamento al criterio di calcolo in base al tasso IRR, anziché al tasso nominale, ha comportato un incremento della riserva di FTA per 43 mila Euro.

L'effetto economico 2008 della valutazione dei titoli AFS ha comportato minori costi per 327 mila Euro, dovuti principalmente alla registrazione a patrimonio netto e non a conto economico, come effettuato nel bilancio 2008 redatti in base ai precedenti principi, della variazione negativa di fair value.

La valutazione dei titoli AFS al 31.12.2008 ha comportato al 31.12.2008 una riserva AFS negativa per 90 mila Euro.

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano caratteristiche di controllo e di collegamento. Nell'attivo patrimoniale della Società è presente un'unica partecipazione in società controllata. Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole fair value, le stesse sono state mantenute al costo.

La partecipazione in Cofart Friuli srl, società controllata, è stata valutata in base al criterio del patrimonio.

Tale operazione ha comportato una riduzione della riserva FTA per 9 mila Euro.

Riconoscimento dei ricavi per garanzie rilasciate

In base ai principi contabili IAS/IFRS, in caso di incasso anticipato in un'unica soluzione delle commissioni di garanzia relative all'intera durata del contratto di garanzia, tale importo rappresenta il *fair value* all'iscrizione della garanzia, che deve pertanto essere riscontato per l'intera durata del contratto ed eventualmente rettificato per effetto del calcolo dell'*impairment*.

Pertanto, in applicazione di quanto prescritto dai principi contabili, le garanzie prestate sono state iscritte al maggior valore tra l'importo delle commissioni riscontate *pro rata temporis* (IAS 18) e l'ammontare determinato secondo quanto previsto dagli IAS 37 e 39.

In sede di prima applicazione si è provveduto, sulla base dei dati disponibili, a rettificare gli utili degli esercizi precedenti della quota di tali ricavi non ancora maturata sulla base della durata dei finanziamenti sottostanti per 1.406.003 Euro ed a ridurre di pari importo il fondo rischi per garanzie prestate per la parte relativa alla svalutazione collettiva delle garanzie rilasciate su finanziamenti *in bonis*. Tale rettifica non ha pertanto prodotto alcun effetto sul patrimonio netto in sede di prima applicazione degli IAS (1.1.2008). Analogamente, non si è registrato alcun effetto sul risultato economico dell'esercizio 2008 per l'applicazione dei suddetti principi, in quanto la variazione negativa per 219.632 Euro della quota di ricavi da commissioni di garanzia non ancora maturata è bilanciata dalla riduzione di pari importo delle rettifiche di valore sulle garanzie accantonate a conto economico.

Effetto transizione principi contabili internazionali

L'effetto complessivo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è stato positivo per complessivi 258 mila Euro di cui 260 mila Euro iscritti alla voce "riserve da valutazione" (voce 170 Passivo dello Stato Patrimoniale). Al 31.12.2008 l'effetto del passaggio ai principi internazionali risulta pari a complessivi 701 mila Euro di cui un incremento per 171 nelle "riserve da valutazione" (voce 170 Passivo dello Stato Patrimoniale), un decremento di 3 mila Euro nelle riserve di utili e 533 mila Euro come maggiore risultato economico.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;

- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value .

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile las 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite sono iscritti alla voce "Altre Attività" dello stato patrimoniale, mentre il debito o il credito per imposte correnti viene iscritto alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6. - ALTRE INFORMAZIONI

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Camera di Commercio e i contributi erogati dalla Regione Fvg.

Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione

- I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a: -benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

Altre passività

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

Garanzie rilasciate

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.

Poichè la società ha convenzioni operanti con 33 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata per le posizioni classificate ad incaglio o a sofferenza, non ancora escusse. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono aggiornati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

Le garanzie che non hanno evidenze di *impairment*, e cioè, di norma, le garanzie "*in bonis*", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "*in bonis*".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Tutte le attività finanziarie detenute in portafoglio, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. I) o nel caso di non quotazione su un mercato attivo in base alle quotazioni ottenute dalle banche (liv. II). I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello III) ammontano ad Euro 1.058.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziaz.				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.501.056	9.352.192	1.058	28.854.307
4. Derivati di copertura				
Totale	19.501.056	9.352.192	1.058	28.854.307
1. Passività finanziarie detenute per la negoziaz.				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.1 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziaz.e	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
A. Esistenze Iniziali			1.058	
B. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
- conto economico				
di cui: plusvalenze				
- patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
- conto economico				
di cui: plusvalenze				
- patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali			1.058	

La voce iscritta nel livello III, risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, nè di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voci	2009	2008
a) Cassa	8.092	3.028
TOTALE	8.092	3.028

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

2.1 - Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	18.892.352	9.308.936		17.501.816	9.755.543	
2. Titoli di capitale						
e quote di OICR	608.704	43.256	1.058	1.176.270	40.521	1.058
3. Finanziamenti						
TOTALE	19.501.056	9.352.192	1.058	18.678.086	9.796.064	1.058

2.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	2009	2008
a) Governi e Banche Centrali	15.471.999	13.852.277
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11.047.449	11.104.263
d) Enti finanziari	858.439	1.572.532
e) Altri emittenti	1.476.419	1.946.136
TOTALE	28.854.307	28.475.208

2.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
E. Esistenze Iniziali	27.257.359	1.217.849		28.475.208
F. Aumenti				0
B1. Acquisti	12.092.048			12.092.048
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	998.565	121.014		1.119.579
B3. Riprese di valore				0
-imputate al conto economico				0
-imputate al patrimonio netto				0
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni	1.086.737			1.086.737
G. Diminuzioni				0
C1. Vendite	1.757.842	650.555		2.408.398
C2. Rimborsi	10.124.398			10.124.398
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	369.940	25.401		395.342
C4. Rettifiche di valore				0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				0
C6. Altre variazioni	981.241	9.889		991.129
H. Rimanenze finali	28.201.288	653.018		28.854.307

2.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni

	2009	2008
a) A garanzia di impegni e passività	18.777.445	15.774.379
b) Libere (non a garanzia)	10.076.862	12.700.829
TOTALE	28.854.307	28.475.208

SEZIONE 3 – CREDITI – VOCE 60

3.1.1 - Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2009	2008
1. Depositi e conti correnti	5.581.054	4.085.076
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring		
-pro-solvendo		
-pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
3.1. titoli strutturati		
3.2. altri titoli di debito		
4. Altre attività		
TOTALE VALORE DI BILANCIO	5.581.054	4.085.076
TOTALE <i>fair value</i>	5.581.054	4.085.076

3.1.2 - Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Banca	A vista	A garanzia
Banca Popolare Friuladria		779.712
Banca Antonveneta		255.013
Banca di Cividale		537.937
Banca Popolare di Vicenza		131.328
Banco di Brescia		139.483
BCC Manzano		852.216
Unicredit Banca	306.489	240.620
BNL		112.629
Banca Popolare di Verona		47.152
Hypo Alpe Adria Bank		91.151
Veneto Banca		130.477
Nordest Banca		91.157
BCC S. Giorgio e Meduno		166.467
Cassa di Risparmio del FVG	286.057	1.413.166
Totale	592.546	4.988.508

3.2 Crediti verso soci

COMPOSIZIONE	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
-crediti verso cedenti				
-crediti verso debitori ceduti				
3. Credito al consumo (incl. carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
-titoli strutturati				
-altri titoli di debito				
TOTALE VALORE DI BILANCIO		307.067	100.624	444.205
TOTALE fair value		307.067	100.624	444.205

I crediti verso i soci per garanzie escusse sono pari a Euro 4.119.047, al netto di rettifiche specifiche per Euro 3.811.980. Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2009 :

Saldo iniziale	4.120.215 (+)
Accantonamento competenza 2009	900.124 (+)
Recupero pratiche Antiusura	84.000 (+)
Utilizzo	1.292.359 (-)
Saldo finale	3.811.980

Nel 2009 sono state registrate perdite su posizioni escusse per complessivi Euro 1.292.359 su n. 92 pratiche definite. La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

Perdite su garanzie al 31.12.09	1.292.359
Utilizzo fondo rettificativo crediti	1.292.359
Saldo finale	0

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale pratiche in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 205 per Euro 4.119.047, recupero valutabile 7,45%.

3.3 - Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati da due polizze assicurative, una presso Banca Generali per Euro 2.306.559 e l'altra presso Banca Popolare di Vicenza per Euro 678.709.

COMPOSIZIONE	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1. Pronti contro termine				
1.2. Leasing finanziario				
1.2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.3. Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	2.985.268		2.887.620	
4. Attività deteriorate				
TOTALE VALORE DI BILANCIO	2.985.268		2.887.620	
TOTALE <i>fair value</i>	2.985.268		2.887.620	

SEZIONE 4 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione:	Cofart Friuli S.r.l.
Sede:	Via Savorgnana 27 - Udine
Capitale sociale:	€ 50.000
Perdite esercizi precedenti:	€ -8.512
Risultato 2009:	€ 711
Patrimonio netto totale al 31.12.09:	€ 42.199
Quota posseduta:	100 %
Valore in bilancio Confidimprese Fvg al 31.12.09:	€ 42.199

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

5.1 - Composizione della voce 100 "Attività materiali"

	2009		2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
5. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) Terreni				
b) Fabbricati	2.474.849		2.551.351	
c) Mobili	85.846		86.983	
d) Strumentali	106.838		109.193	
e) Altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) Terreni				
b) Fabbricati				
c) Mobili				
d) Strumentali				
e) Altri				
Totale 1	2.667.533		2.747.527	
6. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
7. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specif.)				
- terreni				
- fabbricati				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	2.667.533		2.747.527	
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	2.667.533		2.747.527	

5.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macch. ord. ufficio	Strumentale	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali		2.551.351	86.983	109.193		2.747.527
B. Aumenti						
B1. Acquisti			30.077	27.666		57.743
B2. Riprese di valore						
B3. Variazioni positive di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti		76.502	31.215	30.020		137.737
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		2.474.849	85.845	106.839		2.667.533

SEZIONE 6 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

6.1 - Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2009		2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	5.566		8.278	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	5.566		8.278	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	5.566		8.278	

6.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	8.278
B. Aumenti	
B1. Acquisti	2.639
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	5.351
C3. Rettifiche di valore	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	5.566

SEZIONE 7 – ATTIVITÀ FISCALI

7.1 - Composizione della Voce 120 - Attività fiscali correnti e anticipate

	2009	2008
Ritenute interessi bancari	18.961	41.334
TOTALE	18.961	41.334

Le ritenute su interessi bancari verranno scomutate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2010.

SEZIONE 8 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

8.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

VOCI / VALORI	2009	2008
a) Valori bollati in cassa	1.114	1.616
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali		
d) Erario c/ ritenute da scomutare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici	200.000	
g) Riscconti attivi	1.851	2.303
h) Crediti Diversi	96.177	47.420
TOTALE	299.142	51.339

Le principali voci, comprese nella Voce 140 – Altre attività, riguarda:

- Contributo della Camera di Commercio di Udine per Euro 200.000. La voce riguarda l'assegnazione di un contributo a copertura del maggior incremento delle escussioni del primo semestre 2009 rispetto al triennio 2005/2008.
- Crediti Diversi per Euro 96.177. La voce riguarda principalmente le ritenute a credito su contributi regionali per Euro 53.478, le commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 16.997 e la polizza assicurativa per Euro 9.411.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FISCALI– VOCE 70

La voce è rappresentata dal debito IRAP del 2009 per Euro 1.772.

SEZIONE 2 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

2.1 - Composizione della Voce 90 – Altre Passività

VOCI / VALORI	2009	2008
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	28.055	22.964
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	11.637	11.122
c) Debiti Vs.Erario c/lva	0	0
d) Fornitori	221.402	62.842
e) Debiti Previdenziali	43.294	36.196
f) Debiti Vs. Soci	16.090	12.480
g) Debiti Diversi	141.361	381.612
h) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	905.201	780.824
i) Fondo CCIAA	333.333	333.333
j) Fondo ASDI	100.000	0
k) Risconti passivi	2.071.066	1.625.635
l) Fondi rischi su garanzie prestate	5.923.217	3.888.485
TOTALE	9.794.658	7.155.491

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 241.361 che comprendono principalmente:
 - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13° mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, Euro 83.732.
 - Quota Fondo interconsortile Euro 42.267.
- Il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 905.201 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	780.823
Nuovi contributi	201.575
Interessi maturati competenza 2009	8.902
Utilizzo fondo	(84.000)
Recupero spese di gestione 2008	(2.100)
Saldo finale	905.201

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.071.066 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2010-2019).

Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair- value*, pari al maggior valore tra il valore delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (in incaglio o in sofferenza) alla data di chiusura del bilancio e comprende anche la stima della perdita di valore sulle garanzie "*in bonis*".

Dall'esame delle garanzie in sofferenza e degli incagli che presentano rate impagate non occasionali, emergono le seguenti previsioni di perdita: garanzie in sofferenza per Euro 6.261.708, previsione di perdita 74,04% pari ad Euro 4.636.168;

garanzie incagliate per Euro 1.881.045, previsione di perdita 46,27% pari ad Euro 870.454. Il totale complessivo pari a Euro 5.506.622, è stato incrementato dalla valutazione di maggior rischio di alcuni settori (Euro 461.249) che ha portato ad un valore finale del rischio specifico di Euro 5.967.872, importo a fronte del quale residuano risconti su commissioni per Euro 44.655.

Oltre alle svalutazioni specifiche di cui sopra è stato calcolato il rischio, a copertura del cosiddetto rischio fisiologico, sulle garanzie in bonis, pari a Euro 1.358.586. Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio è stato ampiamente coperto dai relativi risconti per Euro 2.026.411.

Considerando che parte di questo rischio trova copertura nel valore dei risconti delle commissioni di garanzie, il fondo rischi su garanzie stanziato è pari a Euro 5.923.217.

SEZIONE 3 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

3.1 - “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2009	2008
A. Esistenze Iniziali	294.489	255.378
B. Aumenti	76.122	49.111
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.064	25.997
B2. Altre variazioni in aumento	43.058	23.113
C. Diminuzioni	10.512	10.000
C1. Liquidazioni effettuate	10.512	10.000
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	360.098	294.489

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariaria srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3,50% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 3% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2% annuo.
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 4,42% annuo come risulta alla data del 31/12/2009 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AAA per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 4 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140 E 150

4.1 - Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto	2009	2008
(espresso in quote con valore di Euro 25,82 cadauna)		
Saldo iniziale	243.586	234.471
Quote versate	23.909	15.931
Quote cancellate	- 8.159	- 6.816
Numero quote Capitale sociale	10.044	9.465
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	259.336	243.586
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.854.020	20.838.269

4.2 - Composizione della Voce 160: Riserve

	Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Effetti transizione IAS	Totale
A. Esistenze iniziali	8.429.814	1.363.011	45.000	129.075	333.333	-2.615	10.297.619
B. Aumenti:	0	0	0	0	0	532.640	532.640
B.1 Attribuzione di utili							0
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni:	415.111	0	0	0	0	0	415.111
C1. Utilizzi							0
C.1.1 Copertura perdite	415.111						415.111
C.1.2 Distribuzione							0
C.1.3 trasferimento capitale							0
C.2 Altre variazioni							0
D. Rimanenze finali	8.014.703	1.363.011	45.000	129.075	333.333	530.025	10.415.148

4.3 - Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie disp. per la vendita	Rivalutazione immobili	Partecipazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	- 89.671	269.606	-8.883	171.052
B. Aumenti:	629.604	0	0	629.604
B.1 Variazioni positive di fair value	629.604		0	629.604
B.2 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni:	0	0	0	0
C.1 Variazioni negative di fair value				0
C.2 Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	539.932	269.606	-8.883	800.655

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda: Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Per copert. per- dite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.854.020	A	A-B	20.854.020		
Riserve (Voce 160)	10.415.148					
a) di utili:	9.377.714	A	A-C	9.377.714		
1. Riserva legale	8.014.703					
2. Fondo Rischi Versamento Soci	1.363.011					
b) altre	1.037.434	A	A-B-C-D	1.037.434		
Riserve da valutazione (Voce 170)	800.655	*	D			

* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgs n°28 del 28/02/2005

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 - Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziaz.				0	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	912.759			902.759	1.120.945
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scad.				0	
5. Crediti				0	
5.1. Crediti verso le banche	37.590			37.590	109.745
5.2. Crediti verso enti finanziari			97.649	97.649	107.710
5.3. Crediti verso clientela				0	
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
TOTALE	950.349	0	97.649	1.047.998	1.338.410

1.2 - Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2009	2008
1. Debiti verso banche		21.752	13.462	35.214	32.167
2. Debiti verso enti finanziari				0	
3. Debiti verso la clientela				0	
4. Titoli in circolazione				0	
5. Passività finanziarie di negoziazione				0	
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			16.521	16.521	13.995
7. Altre passività				0	
8. Derivati di copertura				0	
TOTALE	0	21.752	29.983	51.735	46.162

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2009	2008
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.280.947	1.154.653
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	160.071	106.233
TOTALE	1.441.019	1.260.887

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dell'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30.	Commissioni attive	1.441.019
Voce 160.b	Altri ricavi e proventi	13.272
Totale ricavi delle prestazioni		1.454.291

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,09%, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

SEZIONE 3 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

3.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziat.	Minusvalenze	Perdite da negoziat.	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		80.809			80.809
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale		80.809			80.809

Si tratta della valutazione cambi dei titoli in valuta al 31.12.2009.

SEZIONE 4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

4.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche	Di portaf.	Specifiche	Di portaf.		
8. Crediti verso banche					0	0
- per leasing - per factoring					0	0
- altri crediti					0	0
9. Crediti verso enti finanziari					0	0
- per leasing					0	0
- per factoring					0	0
- altri crediti					0	0
10. Crediti verso la clientela					0	0
- per leasing					0	0
- per factoring					0	0
- per credito al consumo					0	0
- altri crediti	900.124				900.124	500.851
TOTALE	900.124	0	0	0	900.124	500.851

4.2 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche	Di portaf.	Specifiche	Di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	2.034.732				2.034.732	336.134
2. Derivati su crediti					0	
3. Impegni ad erogare fondi					0	
4. Altre operazioni					0	
TOTALE	2.034.732	0	0	0	2.034.732	336.134

SEZIONE 5 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

5.1 - Composizione della voce 110.a "Spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2009	2008
1. Luce, acqua, gas. Pulizie uffici, locazioni, vigilanza	15.762	14.377
2. Spese Telefoniche	17.974	14.271
3. Spese postali	13.964	10.213
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	22.740	34.749
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	54.700	179.463
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità.	204.800	71.681
7. Spese assicurative		11.364
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	26.892	23.929
9. Manutenzioni e riparazioni	83.767	24.991
10. Assistenze tecniche	66.461	21.819
11. Spese varie	184.962	118.377
12. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	6.609	6.559
TOTALE	698.631	531.794

5.2 - Composizione della voce 110.b "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2009	2008
1. Personale dipendente	933.021	874.876
a) Salari e stipendi	682.919	660.851
b) Oneri sociali	167.387	161.989
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	61.728	37.667
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
h) Altre spese	20.988	14.370
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	242.578	207.829
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.175.598	1.082.705

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, sono stati Euro 167.747. Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 74.830 quale compenso per la loro attività professionale, alla società di revisione Euro 25.342. A favore degli Amministratori sono in corso garanzie, da parte della Cooperativa, per Euro 735.414. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende l'utile/perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR.

SEZIONE 6 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

6.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E	Ammortamento	Rettif. di valore	Riprese di	Risultato Netto
RIPRESE DI VALORE		per deterioram.	valore	
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				0
b) fabbricati	76.502			76.502
c) mobili	31.215			31.215
d) strumentali	30.020			30.020
e) altri				0
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili				0
d) strumentali				0
e) altri				0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività detenute a scopo di investimento				0
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				0
TOTALE	137.738	0	0	137.738

SEZIONE 7 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

7.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E	Ammortamento	Rettif. di valore	Riprese di	Risultato Netto
RIPRESE DI VALORE	(a)	per deterior. (b)	valore (c)	(a+b-c)
1. Avviamento				0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	5.351			5.351
2.2. acquisite in leasing finanziario				0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				0
4. Attività concesse in leasing operativo				0
TOTALE	5.351	0	0	5.351

SEZIONE 8 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

8.1 - Composizione della voce 160 " Altri proventi di gestione"

VOCI / SETTORI	2009	2008
Contributi pubblici	909.450	538.207
Altri ricavi e proventi	13.272	47.837
TOTALE	922.722	586.044

La voce Contributi pubblici pari a Euro 909.450 è composta dal Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia per Euro 709.450 e dal Contributo della Camera di Commercio di Udine per Euro 200.000.

La voce Altri ricavi e proventi pari a Euro 13.271 è composta da recuperi insolvenze portate a perdita per Euro 4.918, minor pagamento IRAP 2009 per Euro 2.772 e da sopravvenienze attive per Euro 5.581.

8.2 - Composizione della voce 160 " Altri oneri di gestione"

VOCI / SETTORI	2009	2008
c) Altri oneri di gestione	85.200	91.469
TOTALE	85.200	91.469

La posta è composta principalmente da sopravvenienze passive per Euro 20.955, spese di rappresentanza per Euro 15.101, accantonamento fondo interconsortile per Euro 42.267.

SEZIONE 9 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

9.1 - Composizione della voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2009	2008
1. Imposte correnti	29.677	30.677
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	29.677	30.677

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D1. - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2009	IMPORTO 2008
a) Garanzie di natura finanziaria		
- Banche	166.187.380	131.086.339
- Enti Finanziari		
- Clientela		
b) Garanzie di natura commerciale		
- Banche		
- Enti Finanziari		
- Clientela		
c) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
- Banche di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
- Enti Finanziari di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
- Clientela di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
d) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
e) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
f) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	166.187.380	131.086.339

D2. - Crediti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCE	2009			2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in Bonis						
da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
da garanzie						
c) di natura commerciale						
d) di natura finanziaria	8.142.754	5.923.217	2.219.537	6.571.173	4.083.984	2.487.189
TOTALE	8.142.754	5.923.217	2.219.537	6.571.173	4.083.984	2.487.189

A fronte di tali posizioni residuano risconti passivi su commissioni per Euro 44.655.

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Sono state concesse garanzie utilizzando fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Sviluppo Impresa CCIAA per Euro 1.050.718, su Fondo Prevenzione Usura CCIAA per Euro 20.928, su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 1.894.598 e su Fondo Distretto Sedia per Euro 962.827.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Confidimprese FVG, nella sua storia, ha posto senza eccezione grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere nel tempo un percorso di concessione di garanzia più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

Le nuove procedure poste in essere con l'iscrizione all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB hanno migliorato il metodo esistente per renderlo conforme alle istruzioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (circ. n° 216 del 5.8.1996 e successive modificazioni ed integrazioni).

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea e quelli attinenti la gestione dei rischi al Risk Manager (unità organizzativa creata all'uopo) nel mentre i controlli attinenti l'Internal Audit sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura è stata prescelta in quanto annovera profonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili al nostro Confidi.

Il Confidi ha recepito le normative sulla trasparenza bancaria, sull'antiriciclaggio e sulla privacy.

A supporto delle attività della struttura e, specificatamente delle figure sopra accennate, sono state emanate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione le indicazioni strategiche conseguenti al Piano Industriale triennale approntato con la domanda di iscrizione a Banca d'Italia. Sono stati approvati il Regolamento credito e idonea regolamentazione per la gestione degli investimenti del patrimonio.

È stato mantenuto un puntuale monitoraggio dei rischi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Poiché il Confidi, nonostante le ulteriori previsioni normative, ha effettuato solo attività di concessione di garanzia, il rischio di credito deriva essenzialmente dalle garanzie erogate.

Le attività di concessione di garanzia poste in essere dagli Organi deputati e dall'Alta Direzione nell'attività, rendicontate ad ogni seduta consiliare, hanno seguito le previsioni Statutarie e Regolamentari, nonché le indicazioni del succitato Piano e consiliari tempo per tempo emanate.

L'attività è stata rivolta, come previsto dalla figura giuridica di cooperativa, aperta per definizione, a tutte le imprese del Friuli Venezia Giulia che riscontravano i requisiti di adesione previsti dallo Statuto.

La quasi totalità dell'operatività è concentrata sulle imprese aventi sede nelle province di Udine e Pordenone. Di queste, la gran parte dell'operatività ha interessato le imprese artigiane. Infatti, la prestazione di garanzia alle imprese artigiane delle province di Pordenone ed Udine resta obiettivo prioritario del Confidi.

Le attività sono state coerenti con le indicazioni su citate, come dimostrato dall'andamento del numero dei soci, che vede in forte incremento le imprese artigiane delle due province, e dei conseguenti fidi garantiti.

Tra le attività poste in essere a tale fine, si evidenziano:

- attività di informazione nei confronti delle imprese artigiane delle due province, mediante serate informative sul territorio, presenza nei bollettini informativi delle due Associazioni di categoria artigiane presenti sul territorio. A queste si aggiungono i momenti informativi verso tutte le imprese in collaborazione con le CCIAA.
- Potenziamento della collaborazione con le banche convenzionate, anche con la definizione di ulteriori specifici prodotti (anticipi ecc.).

- Mantenimento e, ove possibile, miglioramento della valutazione del merito di credito e della già bassa concentrazione dei rischi, sempre tenuto presente il principio della mutualità correlato alla salvaguardia della solidità patrimoniale.
- Tra i prossimi obiettivi si evidenzia il rafforzamento della rete territoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Non essendo ancora stato definito un documento organico sulle "Politiche di gestione del rischio" per il Confidi, si fa riferimento a quanto incluso all'interno dei regolamenti e delle disposizioni operative in uso.

2.1. Aspetti organizzativi

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico, approvato in occasione della presentazione della domanda di iscrizione al 107, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della garanzia che ha interessato i seguenti Organi: Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine. Le motivazioni dell'impianto di questo sistema di deleghe sono essenzialmente:

- attivazione di una procedura di delibera più snella con riduzione dei tempi di delibera, anche in considerazione del fatto che il Consiglio si riunisce di norma mensilmente
- alleggerimento delle incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, che può così dedicarsi alle strategie ed ai compiti più alti di propria competenza
- concentrazione del Consiglio sulle pratiche di importo più rilevante.

Limiti deliberativi (importo affidamenti garantiti in euro):

- Consiglio di Amministrazione: da 400.001 a 500 mila, elevabili fino ad un massimo di 850.000 senza modifiche regolamentari
- Comitato Esecutivo: da 50.001 Euro a 400.000
- Direttore Generale: da 20.001 Euro a 50.000
- Direttori di Area: fino a 20.000 Euro.

Rendicontazione attività delegate:

- al ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, rendiconto deliberazioni assunte dagli organi delegati per massa e singole
- periodicamente, almeno ogni sei mesi, rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento dell'attività delegata e sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni e caratteristiche.

Già dopo alcuni mesi di applicazione, si evidenzia che tale regolamentazione dell'attività fa sì che l'80% delle garanzie vengano deliberate dai due Organi collegiali (5% CDA e 75% Comitato Esecutivo), nel mentre il restante 20% viene deliberato dagli organi delegati monocratici; questi ultimi deliberano però oltre il 50% del numero delle pratiche - che sono di piccolo importo - alleggerendo in tal modo il lavoro degli Organi collegiali che si concentra sulle pratiche di maggiore importo.

A supporto regolamentare dell'attività di concessione di garanzie vi è il Regolamento del credito, che disciplina i processi attinenti tutte le fasi operative e tutte le funzioni interessate.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, il CDA ha emanato delle linee guida cui si attengono le funzioni dedicate.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione del rischio di credito inerente la concessione della garanzia investe essenzialmente i seguenti momenti. Presentazione della domanda. Viene posta in essere una verifica della legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, che interessa il possesso della qualifica di socio, la richiesta completezza della documentazione in questa fase.

Valutazione della domanda. L'attività concerne, tra le altre:

- la rilevazione di anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento all'archivio storico Confidi per il nostro andamento, con utilizzo di banche dati esterne (CRIF, C.R.)
- il recepimento di informazioni da parte di soggetti esterni (anche partners bancari in merito alle posizioni che li coinvolgono)
- adeguate valutazioni di merito di credito
- monitoraggio delle posizioni più significative nel tempo.

Le unità organizzative coinvolte nel processo del credito – Segreteria fidi, Istruttoria, Controllo crediti e organi deliberanti – sono responsabili del controllo di primo livello.

L'unità Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello.

Per il calcolo del rischio di credito in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza il Consiglio di Amministrazione ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia che le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile ed inoltre il portafoglio è stato significativamente diversificato. Sono state impostate attività di monitoraggio e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti e delle deleghe operative è verificato dal Risk Manager.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Confidimpresa FVG nella sua attività trentennale non ha mai utilizzato pratiche di mitigazione del rischio con ricorso a "controgaranzia" da parte di soggetti terzi.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre regioni non è stato mai costituito un "Consorzio regionale di secondo grado" tra i confidi che potesse effettuare operazioni di controgaranzia assumendosi parte del rischio dei singoli confidi. Per questo motivo la Regione, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui confidi provinciali.

Non si è proceduto ad attivare la controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. Gli interventi sono difatti stati estesi anche alle imprese artigiane con il D.L. n° 185 del 29.11.2008. Anche successivamente a tale data, si è ritenuto che l'onere di accesso in termini di costo di accesso alla controgaranzia e di ore lavoro in conseguenza dei lunghi tempi di lavorazione non fosse conveniente. Gli ultimi interventi paiono avere migliorato il meccanismo. È intenzione di riconsiderare la convenienza di accesso al fondo e, probabilmente, di attivare con vigore questa opportunità di mitigazione del rischio nella seconda metà dell'esercizio 2010.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito".

La rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sostanzialmente sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorizzano l'andamento registrando le mutate rischiosità. Altre informazioni possono giungere dalle Associazioni di categoria o dal territorio in genere. Episodicamente possono realizzarsi casi in cui si registra una mutata rischiosità in una posizione anche in assenza di notizie dalla banca erogatrice del finanziamento garantito per allineare il rischio della posizione ad altre partite già anomale gestite nel data base del Confidi.

Il Confidi, ai sensi e nel rispetto della normativa di vigilanza vigente, classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

- in bonis,
- già osservate
- deteriorate, che vengono sotto classificate in:
 - in osservazione
 - in incaglio
 - a sofferenza.
- perdite

In dettaglio:

- In bonis: posizioni "regolari" o che presentano ritardi minimi e transitori
- Già osservate: posizioni che presentavano situazione di incaglio successivamente regolarizzate
- Deteriorate in osservazione: quando presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività del Confidi di monitoraggio e sollecito. Principali indicatori: fino a tre rate impagate mensili o due trimestrali o 1 semestrale, sconfini, foglio con elevata percentuale di insoluti o gestito impropriamente.
- Deteriorate in incaglio: dalla settima rata impagata, dalla terza trimestrale e dopo tre mesi dalla prima semestrale. Situazioni in genere che possono essere risolte non in breve tempo, ma in un periodo congruo più lungo. Altri indicatori: azioni esecutive - pignoramenti ecc.

- Deteriorate in sofferenza: Situazione di escussione della garanzia del Confidi. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca preso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili.
- Perdite: Garanzie escusse senza più possibilità di recupero.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno nella prima fase da soggetto vigilato di applicazione delle normative sulla gestione delle anomalie di conservarle nella competenza di un Organo collegiale, al fine di consentire determinazioni tempestive, ha affidato al Comitato esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità più pesanti rispetto al più basso livello di “in osservazione”. Resta in capo al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei passaggi a perdita e delle transazioni che comportino perdite.

Il Comitato Esecutivo rendiconta al Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

Le unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono:

- l'Ufficio Contenzioso/Controllo Crediti, eventualmente supportato dall'unità Garanzie, nei limiti indicati dal Controllo Crediti: si occupa dell'attività di monitoraggio. Sulla base delle informazioni gestite valuta le posizioni e quando ricorrono le specifiche fattispecie:
 - registra le posizione “in osservazione”.
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Comitato Esecutivo i passaggi di stato “incaglio” e “sofferenza”.
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita e le transazioni che comportano perdita.
- Direttore Generale che prende visione e conferma le proposte al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione.

Nella sua attività, l'Ufficio Contenzioso/controllo crediti si avvale anche di un consulente esterno di provata professionalità e di ultraventennale esperienza di collaborazione con il Confidi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Importi espressi in unità di Euro)

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					28.854.307	28.854.307
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
5. Crediti verso banche					5.581.054	5.581.054
6. Crediti verso enti finanziari					2.985.268	2.985.268
7. Crediti verso clientela	307.067					307.067
8. Derivati di copertura						0
31.12.2009	307.067	0	0	0	37.420.629	37.727.696
31.12.2008	444.205				35.548.528	35.992.733

2. - Esposizioni creditizie (Importi espressi in unità di Euro)

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specif.	Rettifiche di val. di portaf.	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze	4.119.048	3.811.981		307.067
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze e incagli	8.142.754	5.923.217		2.219.537
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	12.261.802	9.735.198		2.526.604
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni (per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	153.925.578			153.925.578
TOTALE B	153.925.578			153.925.578
TOTALE (A+B)	166.187.380	9.735.198		156.452.182

A fronte di tali posizioni residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.071.066.

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "incagli" e "sofferenze"(fuori bilancio). Per tali posizioni di credito deteriorato, viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione escussa.

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa.

2.2 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione	Rettifiche di	Rettifiche di	Esposizioni
	lorda	valore specif.	val. di portaf.	netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	8.566.322			8.566.322
TOTALE B	8.566.322			8.566.322
TOTALE (A+B)	8.566.322			8.566.322

3. Concentrazione del credito

La definizione data della base sociale di riferimento che ricomprende PMI (essenzialmente piccole-micro imprese) del Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine), il limite massimo di affidamenti/finanziamenti garantiti ad ogni singola impresa, consentono di evitare totalmente ogni rischio di eccessiva concentrazione.

Ad ogni buon conto si conferma che al 31.12.2009 non si rilevano posizioni di rischio che superino il limite di Euro 3.920.136,00 (di garanzie concesse), tali da essere classificate come "Grandi Rischi".

L'erogazione delle garanzie è indirizzata unicamente nel settore delle "Società non finanziarie", come da classificazione Circolare Banca d'Italia n. 140/91 – 3°agg. del 29.12.2009.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

1. Aspetti generali

La disciplina di vigilanza prevede la possibilità per il Confidi di non calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3.3. RISCHIO OPERATIVO

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha emanato il "Regolamento della Struttura Organizzativa" quale documento di riferimento per l'organizzazione del Confidi vigilato. Il Regolamento definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

Anche alla luce delle nuove disposizioni sono stati rivisti tutti i processi per tendere all'eliminazione delle possibili disfunzioni, obiettivo che vede impegnata tutta la struttura.

E' stato posto in essere e continuerà nel tempo un percorso formativo dell'Unità Risk Management, titolare anche della funzione compliance.

Il nuovo sistema formativo è di forte ausilio per i controlli di primo livello, proceduralizzati ed automatizzati.

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, il quale applica un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi, ha sempre mantenuto in passato e manterrà in futuro un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio. Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa
- comportamento ancora più richiesto ad una società cooperativa che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo
- comportamento ancora più richiesto ad un soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche – molto – sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS – IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, il patrimonio netto della società ha beneficiato di un ulteriore aumento dovuto alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione (Importi espressi in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2009	2008
Capitale	20.854.020	20.838.269
Sovrapprezzi di emissione	0	0
Riserve	10.415.148	10.297.621
- di utili	9.377.714	9.792.825
a) legale	8.014.703	8.429.814
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.363.011	1.363.011
- altre	1.037.434	504.793
(Azioni proprie)		
Riserve da valutazione	800.655	171.052
- attività finanziarie disponibili per la vendita	539.932	-89.671
-attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-8.883	-8.883
Strumenti di capitale	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	-1.457.161	117.529
TOTALE	30.612.662	31.424.471

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITÀ / VALORI	2009		2008	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
Titoli di debito	472.566	304	56.447	177.175
Titoli di capitale	61.843		76.059	
Quote di O.I.C.R.	5.827			45.002
Finanziamenti				
TOTALE	540.236	304	132.506	222.177

4.1.2.3. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi espressi in unità di Euro)*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-120.728	76.059	-45.002	
2. Variazioni positive				
2.1 incrementi di fair value	592.990		50.829	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 riduzioni di fair value		14.216		
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni				
4. Rimanenze finali	472.262	61.843	5.827	

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il Soggetto vigilato deve produrre, entro la fine del mese di marzo di ogni anno, il cosiddetto "Resoconto ICAAP", finalizzato alla descrizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale avente a riferimento il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e il livello prospettico con riferimento alla fine dell'esercizio in corso.

- Considerato che una prima valutazione complessiva di adeguatezza patrimoniale è stata svolta in occasione dell'istanza di iscrizione nell'elenco speciale e nel piano industriale a quella allegato;
- considerato che la società sta implementando il sistema segnaletico e che quest'ultimo produrrà i primi riferimenti successivamente al 30 giugno 2010;
- al fine di lavorare su dati che siano già stati trasmessi nell'ambito delle Segnalazioni di Vigilanza;
- con l'obiettivo di sviluppare un'assessment che possa avere a riferimento un arco di tempo di almeno un anno di operatività come Intermediario iscritto;

il Confidi ha richiesto a Banca d'Italia la possibilità di trasmettere a Codesto Organo di Vigilanza il primo Resoconto ICAAP entro il primo trimestre del 2011.

Banca d'Italia ha concesso la proroga richiesta.

In considerazione di quanto sopra detto, il Confidi, per il primo bilancio non esplicita il calcolo dell'assorbimento del capitale ICAAP. Al riguardo, pare comunque opportuno specificare che la dotazione patrimoniale del Confidi, avuto conto dell'ampiezza e della composizione della stessa, riscontra assolutamente i requisiti di capitale richiesti.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.427.484	29.677	-1.457.161
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	629.604		629.604
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	629.604		629.604
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-797.880	29.677	-827.557

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese sono stati Euro 167.747. Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite euro 74.830 quale compenso per la loro attività professionale, alla società di revisione Euro 25.342.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori sono in corso garanzie, da parte della Cooperativa, per Euro 735.414.

6.3 Altre informazioni:

Informazioni ex 2427 comma 22 bis-ter c.c.:

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

RELAZIONE DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2009 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,

con provvedimento della Banca d'Italia del 10 novembre 2009 la società è stata iscritta, con numero 19504, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01/09/1993 n. 385 (TUB) con la contemporanea assunzione della qualifica di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza". Una delle conseguenze di tale iscrizione è l'obbligo, adempiuto per la prima volta con riferimento alla data 31 dicembre 2009, di redazione del bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali ha determinato notevoli modifiche nella valutazione delle attività, delle passività e nella stessa struttura di presentazione del bilancio d'esercizio; questo spiega in buona parte il risulta economico appena chiuso.

Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia, con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "Revidata S.r.l." come da incarico conferito, per il triennio 2008-2010, dall'assemblea generale dei soci del 30 giugno 2008.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 9 giugno 2010, rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In prospettiva futura, dovrà essere tuttavia prestata particolare attenzione all'avvenuto ampliamento dell'operatività a livello sia territoriale (non solo provincia UD e PN ma tutta la Regione FVG) sia a soggetti non più limitati alle sole ditte individuali o società di persona artigiane, ma anche ad altri soggetti giuridici (società di capitali e cooperative) riconducibili ad attività diverse.

La situazione da valutare è quindi diversa da quella storica maturata in oltre 20 anni di crescita nel comparto artigiano con massimali più contenuti e frazionamento del rischio in piccole attività.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Va comunque evidenziato il forte impegno richiesto dopo l'iscrizione al 107 TUB; il nuovo status giuridico sta comportando un notevole impatto organizzativo ed economico.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali.

La società sta provvedendo ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio; non abbiamo osservazioni particolari da riferire dovendo tuttavia tener conto che il nuovo sistema software necessita ancora di un adeguato rodaggio prima di permettere completezza e fluidità operativa.

- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. Cooperativa il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. È stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. **2545** del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro **1.441.019** (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2009, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale.
Per quanto disposto dall'art. 2513 c.c., si attesta pertanto che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività mutualistica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del **99,88%**. Essendo la condizione oggettiva di prevalenza ampiamente superata, così come avvenuto anche nel precedente esercizio, la Cooperativa rientra anche per questo aspetto, ampiamente ed a pieno diritto tra le società cooperative a mutualità prevalente.
2. Come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 –duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
3. Ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, il 13 gennaio 2005 la Cooperativa ha presentato istanza ed è stata iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
4. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Revidata S.r.l.;
6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per i casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2009 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2010 ha deliberato di ricorrere ai maggiori termini per l'approvazione del bilancio ai sensi dell'art. 27 dello statuto e dell'art. 2364, secondo comma del C.C. ed ha specificato dettagliatamente le ragioni di tale slittamento nella relazione sulla gestione alla quale si rinvia;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci:

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009, così come redatto dagli amministratori, compresa la copertura della perdita d'esercizio.

Udine, 9 giugno 2010
IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE

dott. Eliso Tami

I COMPONENTI

dott. Roberto Minardi

dott. Roberto Stellan

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.p.r. 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS N°39 DEL
27.01.2010 ED AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N° 59.**

All'Assemblea dei Soci di
CONFIDIMPRESE FVG Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e della relativa nota integrativa, di CONFIDIMPRESE FVG chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio è stato redatto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n°38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti all'esercizio precedente predisposti in conformità ai nuovi principi contabili adottati. Inoltre la Nota integrativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards. L'informativa presentata nella suddetta nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di CONFIDIMPRESE FVG al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2009.

Vicenza, 9 giugno 2010

REVIDATA S.r.l.

Ferruccio Dal Lin
Socio

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Ferruccio Dal Lin". The signature is written in a cursive, flowing style.